



ISCOS

ISTITUTO SINDACALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

promosso dalla



BILANCIO SOCIALE 2017

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA GESTIONE
STATO PATRIMONIALE
RENDICONTO GESTIONALE
NOTA INTEGRATIVA
RENDICONTO FINANZIARIO

IN TUTTO IL MONDO

PER UN LAVORO DIGNITOSO

PER UNA VITA DIGNITOSA

Bilancio Sociale certificato dalla Società ITALREVI S.p.A. approvato dal Consiglio Direttivo riunitosi in Roma il 12/04/2018.

VX edizione

Il bilancio dell'Istituto non è sottoposto a vincoli di pubblicità se non quello volontario con la pubblicazione all'interno del sito istituzionale, all'indirizzo www.iscos.eu/bilanciosociale.

ISCOS

Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
promosso dalla CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori

Associazione non a scopo di lucro costituita il 23.11.1983

ONG riconosciuta idonea dal Ministero per gli Affari Esteri Italiano DM n. 128/4173 del 21.12.1985 e successive modificazioni, ex art. 28 legge 49/1987 con Decreto Ministeriale n. 1988/128/4159/2D del 14/09/1988 e DM n. 1989/128/002963/4 del 19.10.1989 – Iscrizione anagrafe delle ONLUS DR Lazio dal 25 febbraio 2015 art. 32, comma 7, Legge 125 dell'11/08/2014 - Iscrizione elenco AICS art. 26 Legge 125 11/08/2014 con Decreto Iscrizione n. 2016/337/000214/1.

Aderente a:



Sede operativa Nazionale

Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma, Italia
www.iscos.eu - iscos@iscos.eu – PEC: iscoscisl@pec.it
tel +39 06 44341280 - fax +39 06 49388729
C.F. 97028820583
Sede Legale: Via Po 21, 00198 Roma

Organi societari e di controllo

Presidente: Legale rappresentante, compenso non previsto da statuto

Consiglio Direttivo:

Membri: 8 N° di assemblee annuali: 2 Compensi: non previsto da statuto

Collegio Sindacale:

Membri: 3 N° incontri collegio: 8 Compensi: rinuncia per l'intero mandato

Società di revisione: Italrevi S.p.A, compenso euro 17.407

Donazioni

C/c Postale 68901008: ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
Banca Popolare Etica
IBAN: IT51 E050 1803 2000 0001 1015 476 – ISCOS Solidarietà

SOMMARIO

1. Relazione del Presidente sulla gestione	4
2. Introduzione, Obiettivi e principi di redazione del Bilancio Sociale	11
3. Finalità istituzionali di ISCOS	13
4. Assetto istituzionale e organizzativo	14
<i>Modello di governance</i>	17
<i>Modello organizzativo</i>	18
5. Attività istituzionali	20
<i>Sintesi storica per Area geografica dei Progetti in essere al 31dic2016</i>	29
6. Valutazione dei Progetti e verifica dei risultati	32
7. Dati finanziari ed economici- Bilancio economico patrimoniale	35
Stato patrimoniale	36
Rendiconto della gestione	39
Nota integrativa	40
<i>Contenuto e forma del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016</i>	41
<i>Principi contabili adottati</i>	42
<i>Analisi delle voci di stato patrimoniale</i>	44
Attività	44
Passivo	48
<i>Analisi delle voci di rendiconto della gestione</i>	53
<i>Area delle Attività Istituzionali</i>	53
<i>Area delle Attività promozionali e di raccolta fondi</i>	54
<i>Area della gestione finanziaria e patrimoniale</i>	55
<i>Area delle Attività di supporto generale</i>	56
Allegati	60
<i>Rendiconto finanziario</i>	61
<i>Verbale del Collegio dei Sindaci</i>	62
<i>Relazione della Società di revisione</i>	66

• Relazione sulla gestione del Presidente

Cari consiglieri e soci, anche quest'anno, come da tradizione, presentiamo il bilancio sociale di ISCOS nel quale rendicontiamo nella massima trasparenza le responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da ISCOS nel 2017.

Come negli anni passati, il bilancio sociale viene corredato da un documento di dettaglio delle attività di progettazione e cooperazione di ISCOS realizzati nel 2017, informazioni aggiuntive che, insieme a quelle del bilancio, completano e danno conto delle attività di cooperazione di ISCOS e delle difficoltà economiche e finanziarie che oggi l'Istituto attraversa. Il bilancio consuntivo 2017 chiude infatti con un disavanzo di Euro 120.443,00 e con un deficit patrimoniale al 31 dicembre 2017 di Euro 113.816,00; e nella nota integrativa al bilancio sono riportati nel dettaglio i conti e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La gestione del 2017 è stata caratterizzata, come risulta evidente dai risultati del bilancio consuntivo, da difficoltà economiche e finanziarie conseguenti la difficile situazione socio-economica del paese e da una contrazione degli aiuti pubblici allo sviluppo, che nel 2017 - per la prima volta dal 2012- si sono ridotti a livello globale dello -0,6% della media dei RNL (Reddito Nazionale Lordo) e dalle carenze professionali e progettuali di ISCOS che hanno limitato la possibilità di cogliere appieno le opportunità offerte dai bandi. Le attività di ISCOS si sono ridotte e le azioni di risanamento intraprese dal precedente Consiglio Direttivo, nonostante l'impegno di tutti, hanno dato luogo solo a parziali risultati. Come noto il nuovo Consiglio Direttivo è stato nominato alla fine del mese di settembre 2017. Il giorno 3 ottobre si è svolta una riunione di verifica amministrativa e di passaggio dal vecchio al nuovo Presidente nella quale già si evidenziava, come poi veniva confermato in sede di stesura e approvazione del bilancio preventivo 2018, la riduzione del numero dei progetti e una significativa riduzione sia degli oneri che di proventi che, a consuntivo 2017, risultano ridotti rispettivamente di oltre Euro 237.000,00 gli oneri e di Euro 350.000,00 i proventi. Si è registrata nel 2017 una complessiva caduta di attività di progettazione e nelle iniziative per la raccolta fondi, che hanno compresso oneri e ancora di più i proventi ed avuto un importante riflesso nello stato patrimoniale, passato infatti da Euro 3.937.767 a Euro 2.134.825, con una significativa riduzione delle disponibilità liquide rispetto al 2016 di Euro 767.883.

Si è determinato negli ultimi anni uno squilibrio crescente tra costi e ricavi che ha ridotto le risorse disponibili, penalizzato le possibilità di investimento e limitato l'operatività e le possibilità di ISCOS nella progettazione e nelle iniziative di raccolta fondi a sostegno dei progetti. Questa condizione ha progressivamente appesantito i bilanci e indebolito la struttura organizzativa ed operativa di ISCOS, a cui ha contribuito in modo significativo la mancata e/o inadeguata presenza al lavoro di due progettisti che, soprattutto nel 2017, hanno inciso nei costi pur non apportando corrispondenti benefici in termini di attività. In questi ultimi tre anni, abbiamo avuto non solo un ISCOS nazionale sottodimensionato, che ha visto la perdita di presenze e competenze, non sostituite, proprio nelle

Presidente: GIUSEPPE FARINA

Consiglio Direttivo

GIUSEPPE FARINA
ANGELO COLOMBINI
LUCA GEROMIN
PAOLO POZZO
DARIO RONCON
SAADY MOHAMED
MARCO SCIARMA
MARIELLA TONTI

Collegio dei Sindaci

Presidente
VIVIANA D'ORTENZIO
Sindaci effettivi
RENATO PEDULLA'
VINCENZO CONSO

attività strategiche della progettazione e della comunicazione, ma anche una rete delle ISCOS regionali, indebolita dalla riduzione delle entrate del 5x1000, che hanno maggiormente faticato a promuovere la loro diretta partecipazione nei progetti di cooperazione. Ciò nel 2017 è risultato nella riduzione del numero dei progetti, (passati da 21 di fine 2016 ai 19 progetti attivi al 31/12/2017 di cui solo 10 destinati a proseguire nel 2018) e nella chiusura del bilancio, come già detto, con un disavanzo di Euro 120.443,00 che ha peraltro potuto beneficiare, dell'utilizzo di coperture tratte dal fondo rischi sui progetti per Euro 213.871,00, a fronte di oneri ed inefficienze consuntive nella gestione dei progetti del 2017. Senza questo utilizzo, reso possibile da una prudente gestione effettuata negli anni dagli amministratori dell'Istituto, permettendo così l'accantonamento di consistenti risorse al fondo rischi a fronte dei rendiconti presentati, il disavanzo dell'esercizio 2017 sarebbe stato di oltre 330.000,00 Euro. Dopo tale utilizzo l'ammontare residuo del Fondo Rischi sui progetti Euro è 154.700,00. Tale andamento economico negativo trova conferma anche nel bilancio preventivo del 2018, che chiude con un deficit di Euro 265.000,00: l'evoluzione prevedibile della gestione 2018 appare, al momento, in linea con quanto indicato nel bilancio previsionale, confermando così che anche il 2018 sarà un anno difficile per ISCOS. Le entrate istituzionali provenienti dai progetti sono previste infatti in ulteriore diminuzione (passando nel bilancio previsionale da Euro 1.400.315 del 2017 a Euro 1.300.000 del 2018).

Area Istituzionale	2017	2016	2015	2014
Proventi da attività istituzionale	1.430.315	1.507.639	1.600.141	1.771.296

Area Istituzionale	2017	2016	Differenza
Oneri su progetti a valere di contributi incassati	1.494.361	1.460.670	33.692
Anticipi anni precedenti su progetti a valere di contributi incassati nell'esercizio	(64.046)	46.969	(111.016)
Apporti Iscos nell'esercizio	259.632	303.042	(43.410)
Totale spese rilevate su Rendiconto della Gestione	1.689.947	1.810.681	(120.734)
Anticipi su progetti esercizio in corso a valere di contributi da incassare	43.870	107.916	(64.046)
Subtotale	1.733.817	1.918.597	(184.780)
Anticipi sostenuti esercizi precedenti	64.046	(46.969)	111.016
Totale oneri sostenuti nell'esercizio per attività su progetti	1.797.863	1.871.628	(73.764)
			-
Area Supporto generale, finanziaria e straordinaria			-
Oneri diversi sostenuti nell'esercizio	734.267	850.783	(116.516)
Totale generale	2.532.130	2.722.411	(190.281)

Inoltre, entro il primo semestre del 2018 sono destinati a chiudersi due dei progetti più importati (Senegal e Mozambico) che potranno essere sostituiti, nonostante l'impegno profuso in questi mesi, da possibili nuovi progetti solo nella seconda parte dell'anno, dove prevediamo l'avvio di due nuovi progetti in Pakistan e uno in El Salvador. Le iniziative di rilancio e di sostegno alle attività progettuali e di comunicazione proposte nella relazione di bilancio, una volta implementate, potranno permettere di incrementare il numero dei progetti già nel corso dell'anno. Tuttavia, la difficile condizione economica e finanziaria attuale da un lato mette a rischio la possibilità per ISCOS di continuare a sostenere i cofinanziamenti sui nuovi e vecchi progetti e, dall'altro, rischia di rendere

insolvente l'Istituto verso fornitori e dipendenti e di assistere al declassamento dell'istituto da parte delle banche, con la conseguente impossibilità di attivare le garanzie fideiussorie sui nuovi progetti. Il risanamento e il rilancio di ISCOS non ha quindi alternative e il nuovo Consiglio Direttivo ha già avviato le iniziative necessarie per superare la crisi di liquidità manifestatasi nei primi mesi del 2018, che è stata affrontata attraverso la richiesta e l'ottenimento di un anticipo sul contributo trimestrale della CISL Confederale e facendo ricorso per brevi periodi al credito bancario e rafforzare ulteriormente le azioni finalizzate al risanamento e al rilancio dell'Istituto. Il nuovo Consiglio Direttivo ha preso atto che le difficoltà economiche finanziarie di ISCOS e la riduzione delle attività e delle risorse registratesi nel 2017 è stata determinata soprattutto da due condizioni.

In primo luogo, la riduzione del contributo del socio promotore CISL, sceso da Euro 550.000 del 2012 ad Euro 200.000 degli ultimi tre anni, è stata sostituita solo parzialmente dalla collaborazione e dal sostegno delle Categorie e dalla previsione di aumento delle entrate del 5x1000, che anziché crescere sono progressivamente scese da Euro 289.880,00 del 2013 a Euro 155.969,00 del 2017.

Per quanto riguarda il debito contratto con il fondo quiescenza da giugno 2007 e successivamente rinegoziato nella durata, sono state pagate nel 2017 dodici rate da Euro 1.537,76. Il debito residuo al 31/12/2017 ammonta ad Euro 44.593.

In secondo luogo, la progressiva riduzione di organici (-50% rispetto agli organici 2010 e il passaggio dai 9 addetti del 2015 ai 5,5 di oggi) non solo non ha risolto i problemi del bilancio, ma li ha aggravati. Una loro ulteriore compressione né sarebbe sopportabile né funzionerebbe, ma rischierebbe di compromettere in modo strutturale la capacità di ISCOS di fare cooperazione e di preservare la sua natura di ONG di emanazione sindacale. Verrebbe meno, infatti, la mission di ISCOS, incentrata sui diritti, dignità del lavoro, sviluppo sostenibile e sostegno ai sindacati dei paesi emergenti e in via di sviluppo, e risulterebbe sotto dimensionato il suo ruolo di applicant/capofila, nella gestione dei progetti e nelle relazioni con tutti i soggetti pubblici e privati della cooperazione internazionale, condizione necessaria per continuare a dare, come è stato fatto nei 35 anni di vita di ISCOS, un contributo importante anche alle politiche internazionali della CISL.

In sostanza, dobbiamo e vogliamo evitare che le ragioni del risanamento impediscano quelle del rilancio.

Il progetto di risanamento e rilancio.

Al contrario, il Consiglio Direttivo ritiene necessario rinsaldare i legami associativi dentro l'ISCOS e con la CISL. A tal proposito è stato studiato, condiviso con la CISL e messo in campo, un progetto di risanamento e rilancio per il triennio 2018/2020, sul quale abbiamo anche avviato un confronto con USR e Categorie, per definire le nuove modalità di collaborazione e partecipazione di queste ultime alle attività di cooperazione di ISCOS. Tale progetto di risanamento e d'investimento intende mettere al centro dei suoi obiettivi, l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei costi, un deciso incremento delle attività progettuali e dei ricavi e il pareggio e l'avanzo di bilancio entro il 2020. Per raggiungere gli scopi prefissati il progetto si muoverà in tre principali direzioni d'impegno e d'investimento:

- più progettazione
- più comunicazione
- più collaborazione in ISCOS e con la CISL.

Sulla progettazione

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento delle attività progettuali, il nuovo Presidente come primo atto della sua gestione ha richiamato al lavoro in ISCOS nazionale i due progettisti diversamente e/o solo scarsamente impegnati e, di fronte alla loro indisponibilità al rientro, ha determinato la risoluzione dei rapporti di lavoro, rendendo ancora più urgente l'inserimento di nuove risorse professionali nell'area della progettazione. Nel confronto aperto con la Segreteria Generale e

Confederale della CISL per discutere e condividere le azioni necessarie al risanamento e rilancio di ISCOS, si è deciso l'immediato inserimento in ISCOS di uno o due progettisti esperti e conoscitori del mondo della cooperazione, in grado di interagire e dare immediatamente slancio alle attività di progettazione e cooperazione, confermando e concretizzando in questo modo l'impegno della CISL e il sostegno all'ISCOS. Siamo nella fase conclusiva della selezione e si conta di realizzare almeno un primo nuovo inserimento entro il mese di maggio 2018. È stata inoltre insediata una Cabina di Regia della progettazione ISCOS, partecipata anche dalle ISCOS regionali, ed avviato un'attività di Osservatorio sulla cooperazione di ISCOS. Entrambe le iniziative sono finalizzate a determinare i luoghi e le sedi della collaborazione con le ISCOS regionali, a rafforzare le sinergie nelle attività di progettazione e a costruire partenariati a sostegno della crescita quantitativa e qualitativa dei progetti ISCOS.

Sulla Comunicazione

C'è l'impegno a far conoscere meglio e di più, anche dentro la CISL, le attività che ISCOS fa e le ragioni dei suoi interventi. La comunicazione è un'attività decisiva per sostenere le attività istituzionali, le campagne di raccolta fondi sui progetti, il 5x1000 e l'insieme delle iniziative di promozionali dell'Istituto. Si è provveduto in questi mesi a completare il rinnovamento del sito ISCOS, già avviato dalla precedente gestione, e insediato sulla base delle competenze, un comitato di redazione del sito nazionale, partecipato da responsabili esperti delle ISCOS regionali. Siamo impegnati, infine, a promuovere maggiormente le nostre attività nei social-media e a lanciare una campagna di impegno straordinario per aumentare le entrate del 5x1000 nel 2018, con l'obiettivo di invertire il trend di riduzione delle adesioni degli ultimi anni.

Sulla Collaborazione

L'ampliamento della collaborazione con le ISCOS regionali e la partecipazione della CISL e delle Categorie ai progetti di cooperazione di ISCOS è oggi una condizione indispensabile per sostenere i costi, sempre più impegnativi, dei cofinanziamenti richiesti sui progetti e per la costruzione di partenariati solidi ed adeguati a sostenerli. Per questo motivo, abbiamo in questi mesi rilanciato il ruolo del coordinamento nazionale di ISCOS e creato più occasioni di incontro e condivisione dei problemi e delle soluzioni per dare maggiore continuità ed efficacia alle iniziative del coordinamento nazionale.

Le leve sulle quali il Consiglio Direttivo agirà per il risanamento e il rilancio di ISCOS sono le seguenti:

Sui Costi

- Costi del personale: i previsti nuovi inserimenti di progettisti pur mantenendo inalterati i costi del personale (al netto dei primi mesi del 2018) a differenza del 2017, determineranno un prevedibile incremento delle attività e del numero dei progetti;
- Costi di funzionamento: già molto contenuti, potranno beneficiare dei minori costi di trasporto della Presidenza e della rivisitazione, già avviata, dei contratti di consulenza e di collaborazione, mentre l'attuale squilibrio tra le figure di staff indirette e quelle direttamente legate alle attività progettuali potrà essere affrontato attraverso processi di mobilità/flessibilità interne all'Istituto.

Sui Proventi

- La crescita del numero dei progetti non solo potrà aumentare le entrate delle quote forfettarie istituzionali e le occasioni di campagne di raccolta fondi, ma potrà inoltre favorire la partecipazione e collaborazione delle Categorie e delle Strutture della CISL, il coinvolgimento di nuovi soci sui progetti e la riduzione per l'ISCOS nazionale dei costi di cofinanziamenti sui progetti.
- La crescita delle entrate del 5x1000 del 2018 (che, per le procedure di rendicontazione, entrerà nel bilancio nel 2020), è data da una più decisa e sollecita azione della CISL nella raccolta delle adesioni del 5x1000 e dall'impegno straordinario che ISCOS in queste settimane sta mettendo per il successo

della campagna fiscale 2018. Sul 5X1000 prevediamo inoltre la rivisitazione delle regole interne ad ISCOS relative alla natura e alla esigibilità della ripartizione delle quote raccolte tra ISCOS nazionale e le ISCOS regionali. L'obiettivo è una maggiore omogeneità di regole e di comportamenti che prevedano, fermo restando la legittimità e, oggi persino l'opportunità data dalle nuove regole della cooperazione, delle raccolte di fondi regionali autonome, la conferma dell'attuale ripartizione (20% nazionale 80% ISCOS regionali) e la certezza e l'esigibilità del contributo all'ISCOS nazionale che prescindano la modalità scelta dalle ISCOS regionali per la raccolta del 5x1000.

- Un'adeguata rivalutazione e il ripensamento del valore delle quote associative non è più rinviabile. La quota associativa è oggi di Euro 100,00/anno, a prescindere che si tratti di adesione individuale o in rappresentanza di Strutture e/o Categorie e nel 2017 le entrate complessive da quote associative sono state di Euro 4.000,00. Non si tratta, come evidente, di un semplice adeguamento, ma piuttosto di un ripensamento del valore della quota associativa e della previsione di quote di adesione che sostengano anche le attività dell'Istituto e che vengano riproporzionate sulla base della consistenza organizzativa e della rappresentanza del socio.

- Resta insostituibile il contributo Confederale, le cui quantità e modalità potranno essere ridiscusse alla fine del triennio e sulla base dei risultati del progetto di risanamento e rilancio. Appare, invece, irrinunciabile ed urgente un contributo straordinario della CISL a sostegno del progetto, per far fronte, da un lato, alle necessità immediate legate alle difficoltà finanziarie e, dall'altro, per procedere alle azioni e agli investimenti necessari alla copertura del consistente disavanzo consuntivo al 31/12/2017.

Le misure sopra descritte ed il progressivo ritorno al pareggio e all'avanzo di bilancio consentiranno di rafforzare la struttura patrimoniale, ricostruire il fondo rischi sui progetti, riducendo e azzerando conseguentemente il deficit patrimoniale. Non abbiamo più molto tempo a disposizione e la situazione finanziaria ed economica di ISCOS richiede decisioni rapide e impegnative.

Non ci possiamo permettere di ritenere che l'ISCOS ce la possa fare da solo in un progetto di affrancamento dalla CISL; senza CISL non c'è ISCOS, così come senza un ISCOS nazionale forte non può esserci la rete di ISCOS regionali: in alternativa, c'è solo il rischio della "dissolvenza". Allo stesso tempo, non ci possiamo permettere di limitarci a dichiarare il rinnovato impegno di ISCOS nella cooperazione internazionale senza che ciò si concretizzi in decisioni impegnative e vincolanti per tutta la CISL.

Il contesto in Italia è favorevole

- È cresciuta la consapevolezza sull'importanza della cooperazione internazionale e sul decisivo contributo che essa può dare sui temi della sostenibilità allo sviluppo e nella gestione e contenimento del fenomeno migratorio.

- Anche se in quantità, ancora insufficienti, e lontane dagli obiettivi fissati in sede ONU dello 0,7%/-RNL (Reddito Nazionale Lordo) da destinare all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) e alla cooperazione internazionale, gli investimenti in Italia sono comunque cresciuti, passando negli ultimi tre anni dallo 0,13% /-RNL del 2014 allo 0,29%/-RNL del 2017.

- Si sono rafforzate le strutture istituzionali dedicate alla cooperazione internazionale: è stato nominato un Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si è costituita l'Agenzia della Cooperazione Internazionale per dare maggiore operatività agli investimenti e si è previsto il coinvolgimento della C.D.P. (Cassa Depositi e Prestiti) in qualità di garante finanziario dei progetti, e, ci si augura, nel ruolo di una vera e propria banca d'investimento a sostegno delle attività di cooperazione internazionale.

- Sono state introdotte, infine, nuove e più rigorose regole sulla cooperazione ma al tempo stesso più aperte alla partecipazione delle OSC (Organizzazioni della Società Civile) e, per la prima volta, è stata prevista la partecipazione delle imprese-profit nelle attività finanziate della cooperazione internazionale, capaci di contribuire all'incremento degli investimenti e delle attività di cooperazione e di aprire spazi importanti alla collaborazione di ISCOS con le Categorie e con le imprese.

In conclusione, possiamo affermare che ci sono tutte le condizioni per far fare un ulteriore salto di qualità alla cooperazione internazionale italiana e a quella di ISCOS.

Non rimane che impegnarsi affinché il prossimo governo non voglia interrompere il trend di crescita, ma dare invece forza e continuità agli investimenti, alla piena operatività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e sostegno ai programmi e alle attività italiane ed europee della cooperazione internazionale.

Sul piano internazionale

Il mondo ha sempre più bisogno di cooperazione internazionale e sul piano internazionale non c'è alternativa ad occuparsi di sviluppo sostenibile e di immigrazione, e per farlo, il ruolo e l'impegno della cooperazione internazionale resta decisivo. I temi della sostenibilità dello sviluppo e dell'immigrazione rappresentano due facce dello stesso problema: quello di uno sviluppo globale squilibrato e predatorio, che ha aumentato le disuguaglianze di condizioni e di reddito nei paesi ricchi ed abbandonato un intero continente, quello Africano, alla miseria e al sottosviluppo. A cui fa da contro altare, una demografia che invecchia e incupisce i paesi ricchi, e costringe una generazione di giovani africani e dei paesi più poveri del mondo a premere alle frontiere europee ed occidentali per fuggire dalle guerre e dalla fame e per trovare un futuro migliore.

Non saranno i dazi commerciali e i muri alzati contro gli immigrati ad offrire soluzioni alle grandi sfide della modernità, dei limiti fisici e ambientali della crescita e della sostenibilità sociale ed economica dello sviluppo del pianeta.

La grande crisi economica di questi ultimi anni e l'avanzata dei movimenti nazionalisti e populistici in Europa e in gran parte del mondo occidentale hanno lasciato purtroppo il segno:

- Gli Stati Uniti d'America eleggono Trump e la Russia elegge Putin con programmi da Guerra Fredda in politica estera e di revanscismo commerciale in economia.
- Ai trattati commerciali e agli accordi multilaterali vengono preferite le guerre commerciali e le ritorsioni sui dazi, (rendendo più evidente la vera alternativa ai trattati commerciali tra gli Stati e le regioni del mondo).
- Brexit ha indebolito il ruolo ed il progetto dell'Unione Europea, gli organismi politici ed economici internazionali hanno perso peso e capacità di orientamento e decisione, e i grandi obiettivi di Parigi sul clima e quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU sulla sostenibilità dello sviluppo restano sullo sfondo e faticano ad avanzare.

Non si tratta di un quadro rassicurante. Tuttavia, vi sono anche segni di una nuova e più radicata consapevolezza nella politica e nell'opinione pubblica sul fatto che non ci siano scorciatoie e alternative possibili per ridurre disuguaglianze, conflitti e miseria. L'unica via percorribile resta quella di rilanciare con più forza l'impegno degli Stati e degli Organismi internazionali circa lo sviluppo sostenibile, la riduzione delle disuguaglianze e una gestione del fenomeno migratorio incentrato sull'integrazione e l'accoglienza e su investimenti e progetti di cooperazione più capaci di sedimentare nei paesi di origine attività economiche e lavoro, in grado di migliorare stabilmente le loro condizioni di vita, contenere le esigenze migratorie, e rendere l'immigrazione una scelta e non più una condizione obbligata.

Su questo impegno l'Europa resta un punto fermo e irrinunciabile: la centralità che ha assunto l'Africa nella politica estera dell'UE e le numerose iniziative di sostegno allo sviluppo sostenibile e all'immigrazione ne sono una dimostrazione e una conferma. Nonostante l'affermazione, anche in Europa, di movimenti nazionalisti e populistici e di diffusi comportamenti di chiusura e ostracismo nei confronti degli immigrati, le scelte dell'UE non sono cambiate: ha confermato gli impegni di Parigi sul clima e gli obiettivi dell'Agenda 2030 e continuato ad investire negli aiuti allo sviluppo (APS), nelle attività di accoglienza e di sostegno dei diritti degli immigrati e nella cooperazione internazionale. Secondo gli ultimi dati OCSE/DAC, relativi al 2017, l'Unione Europea e i suoi Stati membri si confermano il principale fornitore mondiale di aiuti pubblici allo sviluppo, con 75,7 miliardi di Euro complessivi. Nel contesto dei nuovi strumenti finanziari che l'Unione Europea sta mettendo in campo, particolare attenzione è rivolta al Piano per gli Investimenti Esterni (PIE) lanciato a settembre 2017, che ha portato alla conseguente creazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile (EFSD). Questa iniziativa fa parte della strategia di medio e lungo termine adottata dalla

Commissione Europea per ridurre la povertà e affrontare le radici economiche della migrazione irregolare, ed è stata pensata come modello in vista del prossimo bilancio dell'Unione Europea per il periodo 2020-2027. Il PIE parte con un iniziale contributo di 4,1 miliardi di Euro da parte della Commissione, ed è stato stimato un effetto leva di altri investimenti nei paesi partner e in Europa in grado di mobilitare un totale di 44 miliardi di Euro, attraverso la promozione e lo sviluppo di opportuni partenariati con le imprese e il settore privato. A maggio 2018, la Commissione Europea presenterà la sua proposta di budget per il periodo 2020-2027, il cosiddetto Quadro Finanziario Pluriennale, che è lo strumento principale dell'UE per gestire le proprie finanze, creato tramite un accordo inter-istituzionale tra Commissione, Consiglio e Parlamento Europeo. In questo quadro, dalle informazioni che sono state fornite dalla Commissione alla società civile europea e italiana, le risorse allocate alla voce di bilancio dedicate alla dimensione esterna (e che comprende la cooperazione allo sviluppo) dovrebbero rimanere invariate, nonostante il peso che ha avuto la Brexit nel bilancio corrente. Questo rappresenta uno sforzo considerevole per l'UE.

- Anche dal punto di vista qualitativo, quindi oltre all'ammontare finanziario degli investimenti, la cooperazione della UE è di particolare interesse proprio per le ONG di natura sindacale: i sindacati sono ormai menzionati in tutti i bandi di cooperazione europei come attori di sviluppo da supportare e potenziare attraverso la loro partecipazione ai progetti di cooperazione. La UE, infatti, ha da tempo una convenzione con ITUC (International Trade Unions Confederation), con la quale vengono sostenute le attività della Rete Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo, che unisce sindacati e ONG sindacali del Nord e del Sud del mondo.

Nel 2017 e all'inizio del 2018 il tema del rispetto dei diritti dei lavoratori e del lavoro dignitoso è stato oggetto di bandi per la concessione di finanziamenti da parte della Direzione Generale dello Sviluppo, e la Direzione Generale del Vicinato ha finanziato un consistente progetto per il supporto al dialogo sociale del Mediterraneo (Progetto SOLID, di cui ISCOS è partner).

Un altro segnale positivo per il miglioramento e potenziamento della cooperazione allo sviluppo è la convocazione della sessione dell'International Labour Conference, che si terrà a Ginevra il prossimo giugno, specificatamente dedicata alla cooperazione internazionale tra e per le parti sociali e, promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) con, la quale, ISCOS sta sviluppando oggi partenariati per la realizzazione di progetti, sia in Asia (Pakistan) che in Africa (area Sahel e Nord Africa).

- Il risanamento e il rilancio di ISCOS è quindi impegnativo, ma possibile. Dobbiamo però avere consapevolezza che l'impegno nella cooperazione internazionale ha un costo. Sta a noi, a tutti noi, riuscire a trasformarlo in un investimento e dimostrare che le attività di ISCOS sono preziose e irrinunciabili per le persone a cui si rivolgono e sostenibili ed insostituibili per la CISL.

ISCOS nel 2018 compie 35 anni di attività: nel corso di questi anni ha promosso e gestito più di 400 progetti di cooperazione internazionale in oltre 50 paesi, in collaborazione e partenariato con più di 60 sindacati dei paesi poveri del mondo, aiutando così centinaia di migliaia di persone a migliorare le loro condizioni di vita, difendendo e promuovendo i diritti e la dignità del lavoro in ogni angolo della Terra.

ISCOS è quindi un patrimonio di esperienze e competenze importanti e preziose per la cooperazione internazionale e per la CISL e, nonostante le attuali difficoltà, resta un interlocutore credibile e autorevole della cooperazione internazionale, riconosciuto e considerato da tutti i soggetti istituzionali e della società civile impegnati nella cooperazione internazionale, ed in grado di continuare ad essere, anche per il futuro, protagonista importante della cooperazione internazionale e della CISL. Il Consiglio Direttivo (CD) non ha quindi dubbi sulle possibilità di successo del progetto di risanamento e rilancio di ISCOS. Abbiamo contato in questi mesi, e potremo contare ancora, sul diretto impegno della Segretaria Generale della CISL, Anna Maria Furlan, e della Segreteria Confederale e sulla comune convinzione e condivisione della necessità di sostenere l'ISCOS e di fare quanto necessario per assicurare una prospettiva di risanamento e rilancio delle attività di cooperazione internazionale di ISCOS e della CISL.

Si propone pertanto ai soci di approvare il bilancio al 31/12/2017, così come presentato dal CD e di deliberare in merito alla copertura del disavanzo di Euro 120.443,00.

Ringrazio soci e componenti del Consiglio Direttivo per l'attenzione che state prestando ad ISCOS. Un ringraziamento particolare va al Collegio Sindacale e alla Società Italevi per il prezioso contributo e sostegno che ci stanno offrendo, e un grazie soprattutto ai miei collaboratori, che pur in una condizione di difficoltà e di emergenza hanno assicurato disponibilità e impegno nel portare avanti le attività e nella predisposizione del bilancio sociale e nel sostenere le azioni intraprese, per il risanamento e di rilancio dell'Istituto. Un grazie ad Angelo Colombini e a tutta la Segreteria Confederale per la vicinanza dimostrata, e un ringraziamento speciale ad Anna Maria Furlan perché davvero in questi mesi non ha fatto mai mancare l'attenzione e il sostegno a me e all'ISCOS.

Grazie e buon lavoro!

• Introduzione, obiettivi e principi di redazione del Bilancio Sociale

L'ISCOS è lo strumento fondato nel 1983 per volontà della CISL e da essa promosso, per operare nella cooperazione internazionale in coerenza con i propri principi fondamentali: solidarietà, giustizia sociale, dignità dell'uomo, pace.

La missione dell'ISCOS ha potuto contare, quindi, sulle risorse umane e materiali di un grande sindacato come la CISL, costituita da Federazioni di categoria e da articolazioni organizzative territoriali.

Protagonisti del modello ISCOS sono quindi:

- gli iscritti della CISL, i dirigenti sindacali a tutti i livelli che, con i loro contributi e con la loro disponibilità forniscono idee, risorse umane e materiali alla cooperazione internazionale;
- i partner nei paesi dove ISCOS opera con programmi di cooperazione. Essi rappresentano un patrimonio di esperienze e di interscambio essenziale per la cooperazione così come ISCOS la intende: tra liberi e uguali;
- i beneficiari dei programmi che, insieme ai partner, sono direttamente coinvolti nelle iniziative e nelle attività dell'ISCOS. Ad essi fanno riferimento tutte le analisi e gli studi di fattibilità sviluppati da ISCOS per rendono sostenibili nel tempo gli effetti positivi dei programmi e dei progetti realizzati o da realizzare;
- i cooperanti e i volontari che, nelle sedi estere e nelle gestioni dei programmi, sono professionalmente impegnati a mantenere alto il rapporto risorse impegnate – efficacia dell'azione soprattutto in termini di sostenibilità economica e politica;
- il personale locale ISCOS che rappresenta una risorsa umana e professionale indispensabile sulla quale investire sempre di più in termini formativi e di responsabilità;
- il personale della sede centrale dell'ISCOS a Roma impegnato nei compiti di progettazione, di interfaccia con i cooperanti, di amministrazione e monitoraggio dell'andamento finanziario dei progetti, del controllo amministrativo, della comunicazione e dei servizi;
- gli ISCOS regionali che rappresentano una rete nelle principali regioni italiane con il compito di promuovere il modello ISCOS di cooperazione internazionale e di essere protagonisti della cooperazione decentrata;
- i finanziatori sia privati che istituzionali ai quali presentare i programmi per il sostegno economico e il coinvolgimento nell'interscambio.

Il bilancio Sociale è uno strumento di rappresentazione delle attività svolte dall'ISCOS in grado di mettere in evidenza anche aspetti qualitativi che non emergerebbero dal bilancio contabile.

In particolare, con questo bilancio si è voluto:

- **comunicare** la missione perseguita dall'Istituto;
- **rendicontare** i risultati conseguiti e le azioni poste in essere per raggiungerli (sia quantitativamente che qualitativamente);
- **dimostrare** la coerenza tra i valori etici, i fatti e i dati ma anche **informare** i portatori di interesse interni ed esterni sui risultati raggiunti.

I principi di redazione del bilancio sociale fanno riferimento alla sfera dell'etica, alla dottrina giuridica e alla prassi della professione contabile. In particolare ai principi e valori condivisi di etica pubblica ed economica e, per quanto attiene al campo del diritto, alla Costituzione e alla legislazione vigente, nazionale e comunitaria, e ai principi fondamentali dei diritti dell'uomo. Infine per quanto riguarda gli aspetti più professionali o procedurali, ai principi contabili nazionali e internazionali tutt'ora vigenti.

Il bilancio quindi rappresenta uno degli strumenti di comunicazione sociale.

Necessariamente si estende all'informazione sulla qualità dell'attività istituzionale sia sotto il profilo etico che sociale, sull'identità e sul sistema di valori di riferimento assunti dall'Istituto nelle scelte e nei comportamenti gestionali nonché sui risultati raggiunti.

Inoltre, la rappresentazione delle informazioni anzidette impegna inevitabilmente ISCOS ad evidenziare gli obiettivi di miglioramento e tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a tal fine dal governo dell'Ente, dal personale, dai volontari e dai partner.

Lo scopo di tale rappresentazione, che vuole essere un "bilancio di missione", e del bilancio contabile dell'esercizio è di dare trasparenza alle iniziative e alle attività svolte nell'esercizio.

• Finalità Istituzionali dell'ISCOS

Povertà, esclusione sociale, l'assenza di diritti umani e sindacali sono frutto di un portato storico nel quale interessi parziali hanno prevalso su quelli generali, su elementari principi di democrazia e partecipazione, sulla necessità vitale di una equa distribuzione delle ricchezze del pianeta. Interessi parziali vecchi e nuovi ancor più potenti, spesso fuori da ogni controllo politico e democratico che continuano ad appropriarsi dei principali strumenti economici, finanziari e produttivi, così da condizionare l'azione di Governi e delle Agenzie pubbliche multilaterali.

Continuiamo ad assistere all'asservimento del potere regolativo nell'economia e nella società a questi interessi parziali e minoritari che, spesso, assumono il ruolo di "primo motore" nei tanti conflitti che affliggono il mondo. Oggi, forse anche più di ieri, lo sviluppo armonico dei popoli, la convivenza pacifica, la possibilità di avere e perseguire un progetto di vita dignitosa incontrano ostacoli e difficoltà quasi insormontabili. La globalizzazione, che dovrebbe essere una grande opportunità, sta invece esasperando questa dimensione negativa, così come è stato dimostrato dal rapporto dell'OIL sulla "dimensione sociale della globalizzazione". Una delle condizioni causata da questa situazione è l'esclusione di miliardi di persone dalla partecipazione sociale, economica, sindacale e politica.

Per questo le iniziative dell'ISCOS, nei vari settori di intervento, privilegiano la crescita dei singoli verso obiettivi di emancipazione, di partecipazione, di responsabilità personale e collettiva.

ISCOS, in quanto ONG di emanazione sindacale, sostiene nei propri programmi la crescita delle organizzazioni della società civile ed in essa di forti e rappresentativi movimenti sindacali organizzati.

Obiettivi di questa impostazione è la crescita della partecipazione sociale e politica oltre che il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione. Crescita della società civile e dei sindacati come strumenti di una democrazia funzionante e obiettivi di sviluppo economico, politico e umano condivisi sono la proposta ISCOS e CISL per un mondo più giusto e in pace. Analogamente i programmi socio-economici sono rivolti alla creazione di occasioni di partecipazione all'attività economica sia personale che collettiva come fattore di crescita umana e civile.

A partire da questi presupposti l'ISCOS è impegnato anche con programmi di lotta alla povertà e alle malattie endemiche (AIDS, tubercolosi, malaria): contro l'esclusione sociale e a favore dei soggetti più svantaggiati della società.

La crescente mobilità dei capitali e delle produzioni che ha prodotto una sempre più alta interdipendenza delle economie nel mondo pone nuovi problemi per la difesa dei lavoratori e per il rafforzamento del sindacato. Per questo l'ISCOS, in coerenza con le politiche della CISL, pone sempre più attenzione a fenomeni quali la delocalizzazione delle imprese italiane e la lotta al trafficking come componente dei processi migratori.

Per questo sono stati attuati programmi di cooperazione coi sindacati dei paesi dove vengono localizzati gli investimenti conseguenti ai programmi di delocalizzazione delle industrie e dei settori dei servizi italiani.

Allo stesso modo sono attuati programmi di lotta al trafficking di mano d'opera con i sindacati dei paesi d'origine e di transito di queste attività criminali. Analogamente sono in atto programmi per influenzare positivamente la legislazione europea su questi temi e far avanzare ed estendere le "buone pratiche". Tutto questo in collaborazione con l'Associazione della CISL per i lavoratori immigrati ANOLF.

• Assetto Istituzionale e Organizzativo

.1. Il Network ISCOS

Come è stato già descritto precedentemente l'ISCOS è un network composto dall'Istituto nazionale, dagli ISCOS regionali e dalle sedi estere.

Questa struttura "a rete" è responsabilizzante per ogni soggetto rispetto alla gestione economica e inserisce pienamente l'ISCOS nelle politiche delle strutture sindacali di riferimento: CISL nazionale e CISL regionali.

Al fine di migliorare la collaborazione tra tutte le componenti del network ISCOS, in forma non statutaria è stato istituito un Coordinamento operativo tra ISCOS Nazionale e ISCOS Regionali ai quali è affidato la programmazione delle attività congiunte e attivare le opportune sinergie organizzative e operative.



L'ISCOS nazionale si assume il compito del coordinamento della programmazione strategica e, quando necessario, del supporto tecnico/amministrativo.

Il coordinamento non è quindi gerarchico ma cooperativo, ferme rimanendo poteri, competenze e responsabilità, con particolare riferimento a quelle verso il Promotore (la CISL), i terzi e le Istituzioni.

L'ISCOS nazionale svolge inoltre un ruolo di supporto dal punto di vista analitico-tecnico-progettuale e dei rapporti istituzionali.

Il network ISCOS è pertanto concepito per sfruttare al meglio le caratteristiche dei suoi componenti secondo principi di sussidiarietà e competenza. In questa ottica i programmi da presentare per il cofinanziamento al Ministero italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, all'Unione Europea ed alle Agenzie multilaterali sono di pertinenza dell'ISCOS nazionale mentre i programmi da presentare agli Enti Locali ricadono entro le competenze degli ISCOS regionali.

Al fine di sostenere il processo di rilancio dell'Istituto e per il potenziamento delle capacità operative della Rete ISCOS, in corso d'anno si sono realizzati diversi momenti di confronto tra ISCOS Nazionale e le ISCOS Regionali finalizzato alla definizione di un nuovo Statuto ISCOS e di un modello di funzionamento della Rete.

.2. Risorse Umane

Personale della sede centrale	Dipendenti tempo pieno	7
	Dipendenti part-time	1
	Dipendenti T. Determinato	1
	Dipendente distacco Legge 300	1
	Volontari civili	2
	Collaboratori	2
Profilo degli operatori internazionali	Capo progetto EU	2
	Capo progetto MAE	1
	Rappresentante Paese	1
	Esperti	2
Totale		20
Età media		51
Femmine		10 - 50%
Durata dei contratti degli operatori internazionali in essere al 31/12/2017	1 – 3 mesi	0
	4 – 6 mesi	1
	7 – 9 mesi	0
	10 – 12 mesi	5
	13 – 24 mesi	0

.3. Modello di governance istituzionale e struttura organizzativa ISCOS

Il modello di governance e il modello organizzativo, oramai consolidati. Segnatamente a quest'ultimo, in corso d'anno sono state apportate alcune modifiche necessitate dalle variazioni della pianta organica e dall'introduzione delle nuove norme e procedure.

Più in particolare:

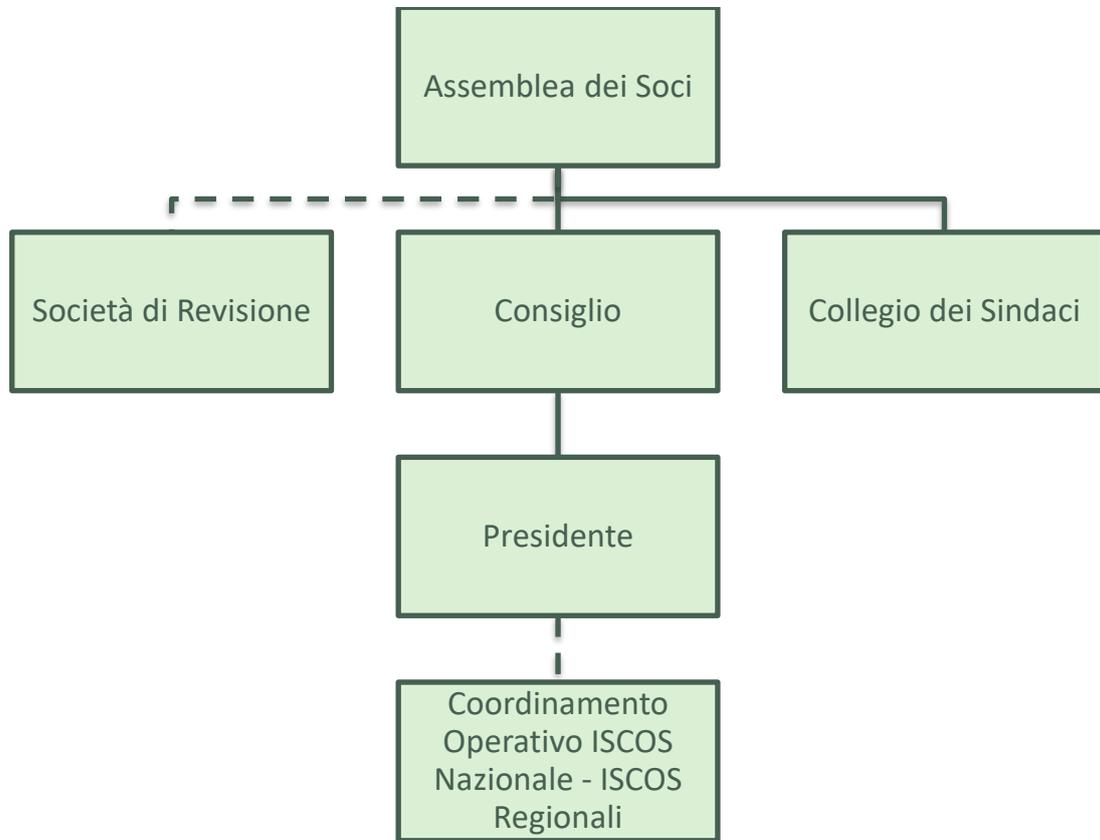
- Soppressione dell'Unità MTI, per carenza di personale dovuta alle dimissioni volontarie di un dipendente
- Collegamento dell'Unità AFC con le sedi Estere per l'esecuzione di audit e controlli interni e per l'esecuzione di prassi operative indicate dalla sede centrale.

Il modello organizzativo, anche a seguito delle future rivisitazioni, continuerà ad essere di tipo matriciale, concepito secondo standard nazionali e internazionali ampiamente consolidati, che fa di ISCOS una ONG caratterizzata per qualità, efficienza ed efficacia, competenza, professionalità e, soprattutto, trasparenza.

Il lavoro di revisione del "manuale operativo ISCOS", necessario per l'adeguamento alle nuove normative di legge e dei Donors, per una più puntale attribuzione delle responsabilità ha portato al vero delle seguenti norme e procedure:

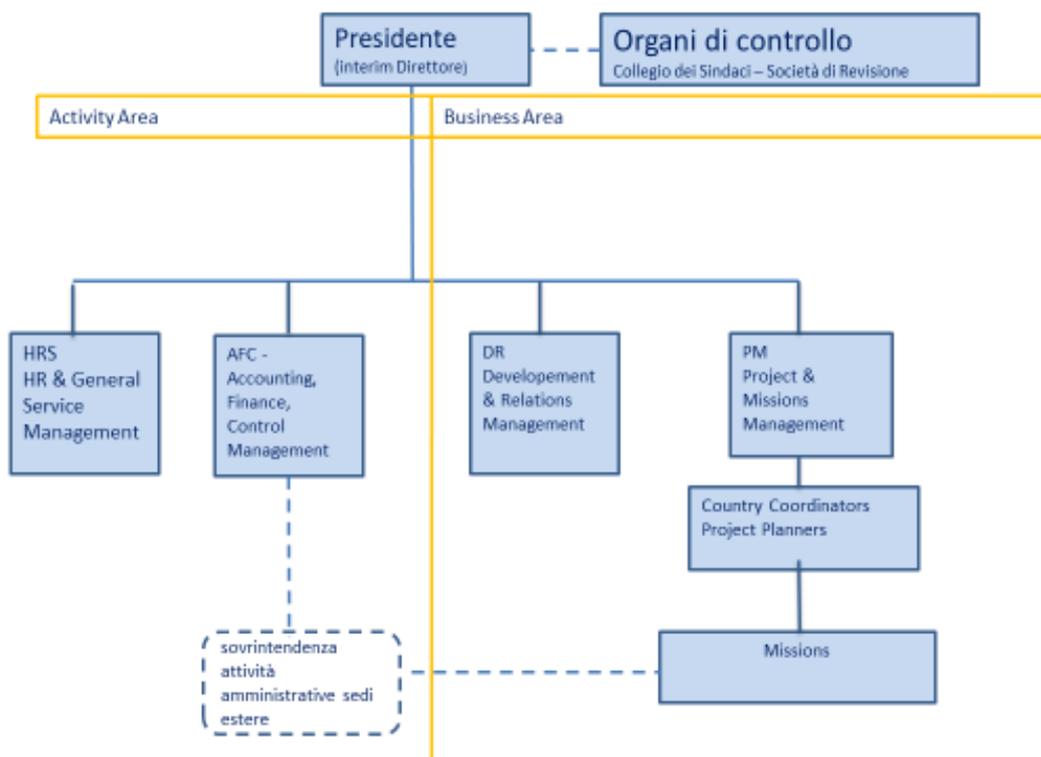
- Amministrazione progetti
- Spese generali e fornitori
- Acquisizione materiali e appalti
- Personale espatriato
- Assunzioni e cessazioni, vademecum contrattualizzazione personale estero
- Accesso sede, presenze e assenze
- Codice Etico

MODELLO DI GOVERNANCE



MODELLO ORGANIZZATIVO

Struttura organizzativa ISCOS



Dalla chiusura della sede di Bruxelles nel 2015, le attività di rappresentanza e di presidio nelle reti europee alle quali ISCOS partecipa (SOLIDAR, EuropeAid, URBAL), e la cura dei rapporti con gli uffici della Commissione Europea – DEVCO - oltre che con le altre istituzioni comunitarie, sono state assunte dalla sede centrale di ISCOS.

ISCOS è presente con proprie sedi e personale, espatriato e locale, in Mozambico, Mali, Senegal, Brasile, R. Dominicana, Pakistan. Dal 2016, è stata chiusa la sede in Cina per il rientro del personale italiano preposto ai progetti, resosi necessario per ragioni di sicurezza.

Le sedi estere hanno il compito di attuare le attività di progetto e di rappresentare l'ISCOS presso le autorità del paese ospitante: l'Ambasciata d'Italia, la delegazione dell'Unione Europea e le sedi locali delle agenzie internazionali, come la Banca Mondiale e le istituzioni finanziarie di sviluppo, nonché le piattaforme locali delle ONG italiane. Le sedi estere sono luoghi privilegiati per il dialogo e l'interscambio con i partner; il personale interagisce con le ONG locali e internazionali presenti nel Paese per l'avvio di collaborazioni e partenariati.

.4. Stakeholder

Nell'allegato "Informazioni e dati analitici su Progetti" sono contenuti i più rilevanti indicatori numerici relativi ai principali *stakeholder* (destinatari o beneficiari) ed alle risorse umane impiegate, internazionali e locali. Questa sezione presenta, Paese per Paese, una sintetica descrizione delle iniziative sviluppate con particolare riferimento ai destinatari ed alle relazioni con i partner locali. In altre sezioni del bilancio sociale, quali la relazione sulla gestione ed ancora più dettagliatamente nel paragrafo 5.4, sono riportati indicatori ed informazioni relative agli *stakeholder* dei quali, di seguito, viene rappresentata una mappatura:



• Attività Istituzionali

.1. Diagramma delle attività

L'ISCOS persegue il proprio fine istituzionale seguendo due principali direttrici di attività:

- le Attività Istituzionali
- le Attività di supporto che concorrono alla vita dell'Ente quali, ad esempio le attività di relazione con strutture CISL, Federazioni di categoria e altre entità esterne, delle attività di lobby, di gestione amministrativa dei progetti, di comunicazione e attività di reperimento delle risorse necessarie al finanziamento dei progetti.



.2. Premessa sull'attività dei progetti

Le attività di cooperazione internazionale dell'ISCOS si sono da tempo focalizzate su quattro aree progettuali ed operative:

- attività di diffusione dei diritti umani: in questo ambito sono configurabili i progetti orientati alla promozione dell'associazionismo sindacale, dello sviluppo della società civile, della tutela dei gruppi vulnerabili, con particolare riferimento al genere ed ai migranti, della lotta al trafficking;
- attività per la promozione dello sviluppo socioeconomico sostenibile: si configurano in questa macroarea i progetti finalizzati alla promozione dell'autoimpiego, del lavoro associato e della costituzione di cooperative di produzione-lavoro nel quadro della lotta alla povertà e per garantire la sicurezza alimentare;
- attività di educazione allo sviluppo ed alla mondializzazione nei sindacati, nelle scuole e verso altri attori della società civile in Italia ed in Europa;
- interventi post emergenziali o di supporto a emergenze endemiche (es. alimentare)

Al di là della classificazione di cui sopra, i progetti ISCOS tentano, per quanto possibile, di contenere tutte le componenti.

Le attività di progetto sono, da tempo, localizzate in America latina ed Africa e in Asia, nell'Est europeo. Le scelte effettuate corrispondono a criteri anch'essi consolidati elencati in ordine prioritario: i Paesi prossimi all'Italia per cointeressenza socio-economica, per flussi di immigrazione per vicinanza geografica e per i processi di delocalizzazione/localizzazione delle industrie italiane; i Paesi investiti da calamità naturali o da conflitti militari e civili per i quali l'ISCOS ha a disposizione risorse proprie ricevute da donatori privati o da raccolta fondi tra i lavoratori italiani; i Paesi nei quali ISCOS vanta una esperienza storica e consolidata che continuano a rientrare entro i criteri di eleggibilità previsti da MAECI, Commissione Europa, altri Donors internazionali.

I progetti in essere nel corso del 2017 sono stati 19, rispetto ai 21 dell'anno 2016. A queste attività vanno aggiunte quelle sviluppate dagli ISCOS regionali. In una pubblicazione separata si possono analizzare i progetti in corso nel 2017 e il loro stato di avanzamento.

In breve, sintesi:

In America Centrale, Caraibica e del Sud

In **Brasile**, in dicembre 2016 è stata approvata la proposta progettuale alla Delegazione dell'Unione Europea di Brasilia, che si presenta come naturale prosieguo del progetto Bem Viver, realizzato negli anni 2015 e 2016 nel municipio di Benjamin Constant. Il progetto "Mesoregione Amazzonica dell'Alto Solimoes sostenibile e partecipativa" ha l'obiettivo di "rafforzare le organizzazioni della società civile per il buon governo nei settori della promozione dello sviluppo sostenibile nella Mesoregione dell'Alto Solimões", andando anche a rafforzare il Forum di Sviluppo Integrato e Sostenibile della Mesoregione, come spazio di progettazione partecipata e per la diffusione di buone pratiche in agricoltura familiare per migliorare le catene del valore e le misure di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il nuovo progetto amplia notevolmente l'area territoriale di incidenza coinvolgendo tutti i 9 Municipi della regione e prevede, oltre al rafforzamento delle capacità produttive e di commercializzazione degli agricoltori, il coinvolgimento attivo delle Autorità Locali per la definizione e l'implementazione di politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile.

Pur avendo riconfermato gli interlocutori antecedenti, si sono coinvolti nuovi partner, come ITASA (Istituto de Tecnologia para o Agronegocio e Meio Ambiente – Selva Amazonica). Il progetto, attualmente in fase di implementazione, terminerà nel dicembre del 2019.

In **Repubblica Dominicana** è in esecuzione il progetto “M+s Sindicato – Integrare l’economia informale – Catene di sostenibilità”, finanziato dalla Delegazione Europea in loco, e sviluppato con le tre confederazioni sindacali locali: CASC, CNUS, CNTD. L’obiettivo è facilitare il ruolo dei sindacati come agenti sociali per l’integrazione dell’economia informale e per lo sviluppo di una crescita inclusiva e sostenibile, con un focus sulla parità di opportunità per i giovani e le donne, contribuendo al rafforzamento della governance democratica, sostenibile e inclusiva a livello locale, con particolare riferimento alle aree di Higuey e Bani. L’azione progettuale, che ha sofferto di qualche ritardo nell’implementazione iniziale per la chiusura del precedente progetto “Participa Higuey”, si sta ora sviluppando in linea con le tempistiche previste. Nella seconda metà dell’anno è stato presentato il primo rendiconto, che è stato approvato dalla Delegazione UE in loco. Con la stessa delegazione si è deciso che nel corso del 2018 si prenderà in considerazione l’ipotesi di chiedere un’estensione del periodo di attività per consentire il recupero dei ritardi iniziali ed il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

In **El Salvador** prosegue l’implementazione del progetto “Humedal Vivo”, finanziato dal MAECI, in consorzio con l’ONG Soletterre. Il progetto in parte rappresenta una continuità con il lavoro svolto negli ultimi dieci anni ma, soprattutto, estende la linea di azione, coinvolgendo le comunità e rappresentanze dell’Humedal del Cerrón Grande. Gli obiettivi posti sono i seguenti: incidere per attenuare l’impatto determinato dai cambi climatici nell’Alta Valle del Rio Lempa mediante sistemi di gestione sostenibile e inclusiva del territorio, contribuendo alla gestione sostenibile delle risorse ambientali del Bacino del Cerrón Grande e rafforzando le istanze di coordinamento locale e includendo i gruppi più vulnerabili con iniziative produttive sostenibili nei settori ittico e piscicolo, agricolo e turistico. Partner locale è il Ministero dell’ambiente Salvadoregno (MARN) ed è coinvolta anche la Commissione Esecutiva Idroelettrica del Cerrón Grande, CEL. Il progetto terminerà nel 2019. Si è lavorato inoltre sulla presentazione del progetto “Agua futura”, finanziato dalla delegazione locale della AICS, con capofila il CNR ed in collaborazione con ACRA e altre realtà universitarie salvadoregne e regionali (come paesi di esecuzione sono coinvolti infatti anche Nicaragua e Honduras). Il progetto è chiamato ad affrontare il problema della gestione delle risorse idriche in America Centrale che necessita di una partecipazione tecnica qualificata, solidale e diretta alla salvaguardia del bene idrico. In particolare, si prevede: la formazione di personale qualificato che possa gestire le situazioni complesse sia di natura tecnica che psicosociale; la gestione delle reti idriche e del ciclo dell’acqua, prevenzione in caso di eventi come inondazioni e siccità; l’accesso all’acqua potabile e ai servizi sanitari; la definizione di un modello di governo della risorsa come leva per la pace e la sicurezza; la gestione delle relazioni fra acqua e disponibilità e accesso al cibo, produzione e uso sostenibile dell’energia. Nei primi mesi del 2018 si dovrebbe prevedere la firma degli accordi tra partner per procedere nei mesi a venire con l’implementazione delle attività di progetto.

Per quanto riguarda i **Paesi dell’Area andina**, in **Perù** sono proseguite le attività svolte in collaborazione con la Fondazione Solidarietà del sindacato di San Marino dirette alla tutela della salute e dell’istruzione di bambini ed adolescenti di Huaycan e Huancayo.

È terminato il progetto finanziato dalla UE dove ISCOS è coinvolto come partner (capofila GVC di Bologna). L’azione di competenza ISCOS, incentrata sulla filiera di produzione della lana di Alpaca al fine di creare maggiori opportunità di lavoro dignitoso, è sulla base di uno specifico accordo, sviluppata da ISCOS Emilia-Romagna in collaborazione con ISCOS Piemonte e ISCOS Toscana, e si svolge in **Bolivia, Ecuador, Perù ed Argentina**.

Nel continente Africano

Negli ultimi mesi del 2017, si è lavorato su una proposta congiunta con l’International Labour Organization – ILO, che potrebbe distinguersi per il suo carattere innovativo, vedendo protagoniste le tre confederazioni italiane (CGIL CISL UIL) nello spirito della legge 125 della Cooperazione. Il progetto incentrato sul rafforzamento del sindacato per la protezione dei diritti dei lavoratori migranti

ed il miglioramento della governance della migrazione attraverso il dialogo sociale, dovrebbe svilupparsi in Algeria, Costa D'Avorio, Mali, Mauritania, Marocco, Niger, Nigeria, Senegal, Tunisia, avendo come base operativa la sede dell'ITUC Africa, ed in sinergia con le realtà sindacali dei paesi identificati. I beneficiari identificati saranno gli Operatori sindacali nazionali e l'ITUC con compiti di assistenza ai migranti, i Focal points sindacali già operanti e Focal points sindacali di nuova istituzione nelle rotte migratorie, con un focus sui Lavoratori migranti e loro famiglie che si rivolgono ai Focal points e Comunità locali, con particolare attenzione a donne e giovani. Si prevede di conoscere l'esito della proposta progettuale nel corso del primo semestre del 2018.

In **Eritrea**, è terminato, con notevole ritardo sul cronogramma dei lavori, il progetto "Colmare il divario: i percorsi di inclusione per i bambini disabili". Questo, approvato una prima volta a fine 2011 dalla UE, con capofila Nexus in partenariato con il sindacato eritreo NCEW e ISCOS Emilia-Romagna, ha visto sospese le attività nel 2012. Il progetto è stato poi rielaborato nell'ultimo trimestre del 2013 con ruoli capovolti, avendo come capofila il sindacato eritreo NCEW e con partner Nexus, ISCOS Nazionale e ISCOS ER. Il progetto che ha ripreso avvio nel mese di aprile 2015 ha visto l'implementazione delle attività soffrire di notevoli ritardi, dovuti anche alla mancanza di esperienza gestionale del partner locale. Si sono registrati inoltre problemi sul raggiungimento di alcuni risultati. Negli ultimi mesi del 2017 è stato presentato il report finale di progetto alla delegazione UE in loco, e si è in attesa delle valutazioni.

Per il 2018, si prevede la possibilità di lavorare congiuntamente alle tre confederazioni (CGIL CISL UIL) per l'implementazione di progetto di formazione, che possa rafforzare le realtà sindacali esistenti.

In **Mali**, si sono concluse due azioni progettuali che sono stati sviluppati in partenariato con le Ong Terranuova e Re.Te. I progetti sono rispettivamente: "Rafforzare la resilienza nei territori: prevenzione dell'esodo rurale promuovendo, sicurezza alimentare, generazione di impiego e reddito, e comunicazione innovativa in Mali" - AID 10733, con capofila Terranuova e che ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle comunità potenziando la governance e gestione del rischio e si beneficeranno 800 famiglie vulnerabili, famiglie attraverso il rafforzamento della produzione agricola e il potenziamento dei sistemi produttivi; e "Innovazione nell'agricoltura e nell'educazione alimentare come elementi di resilienza e strumento di pace nella regione di Mopti" - AID 10693, con capofila Re.te, che ha l'obiettivo di supportare l'agricoltura familiare e promuovere microimprese di giovani e donne per dare alternative, sviluppando al contempo un'innovativa campagna (App, web-radio) attiverà gli stessi giovani, anche presenti in Italia, per offrire informazioni. Questi sono da considerarsi la naturale prosecuzione del progetto "Da settori vulnerabili a soggetti di sviluppo: appoggio di emergenza alla popolazione di Koro", finanziato dalla Cooperazione Italiana, e che aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale del 'cercle' di Koro della regione di Mopti, rafforzando la resilienza delle comunità locali (e in particolare dei settori più vulnerabili ma più capaci di riscatto: gli agricoltori, le donne in età fertile, i e le bambini/e) e i servizi di base.

Nel corso del 2017 si sono presentate, inoltre, due proposte progettuali su bandi di emergenza pubblicati dalla delegazione AICS a Dakar, che seppur ritenute meritevoli non sono state ammesse a finanziamento. Per rilanciare l'attività sul territorio, si prevede di poter lavorare su ulteriori proposte nei primi mesi del 2018.

In **Mozambico**, è terminato il progetto "**Impariamo a partecipare: Forum consultazione tripartita e dialogo sociale nelle province per un autentico dialogo sociale**" avviato nel 2013.

L'obiettivo è la promozione del Dialogo Sociale come strumento di prevenzione e mediazione dei conflitti per il miglioramento del sistema delle relazioni industriali nel Paese e favorendo anche il loro funzionamento a livello decentrato.

Nonostante i periodi di incertezza vissuti, come reso manifesto dalla sospensione delle attività di progetto da parte della Delegazione dell'Unione Europea di 3 mesi (2015), per consentire ai partner di riformulare un accordo, le attività previste sono procedute speditamente rispettando la

calendarizzazione ipotizzata. Il progetto pertanto è terminato il 31 ottobre 2017, in linea con la proposta di estensione semestrale che si era paventata nella scorsa annualità.

Per il 2018 si prevede la lavorazione di almeno due proposte progettuali (su bandi AICS locale, Delegazione UE e AICS Italia) che consentano la ripresa delle attività a pieno ritmo nel Paese.

In **Senegal** continua il progetto SO:DI.PE, che vede ISCOS capofila, **Green Cross Italia (GCI)** partner italiano e seguenti partner locali: la **CNTS** (*Confédération Nationale des Travailleurs du Sénégal*), con le articolazioni regionali di **FENAGIE-Pêche** (*Fédération Nationale des GIE de pêche*) e **FENAM** (*Fédération Nationale des Mareyeur*); il **GIE ATS** (*Ancien Travailleur de la Sosechal – Société Sénégalaise de Chaloutage*), costituito da 23 ex lavoratrici e 10 ex lavoratori di Sosechal; il **GIE Kassoumay Tefess**, gestore del molo di pesca Boudody, principale sito del progetto, costituito da 56 GIE di pescatori, trasformatrici, piccoli commercianti e grossisti di pesce; l'ONG senegalese **AGADA** (*Agir Autrement pour le Développement en Afrique*); l'**IRP** (Ispettorato Regionale della Pesca di Ziguinchor); l'**IRSF** (Ispettorato Regionale del Servizio Forestale); il segretariato regionale **CNCCR** (Comité National de Concertation et de Coopération des Ruraux; l'italiana **Anolf** (Associazione nazionale oltre le frontiere), unitamente alla **Anolf Senegal** di Dakar e la **FAI-CISL** Federazione Agricola, Alimentare, Industriale Italiana.

La regione della Casamance dove si realizza il progetto rientra nelle priorità geografiche definite dalla cooperazione italiana SO:DI.PE, che si innesta su un microprogetto realizzato da ISCOS Lazio (realizzazione di una fabbrica di ghiaccio per uso peschiero e costituzione di una GE di gestione) ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle capacità professionali degli attori del settore pesca, uomini e donne; la salvaguardia dell'ambiente e dei principi del lavoro dignitoso secondo le Convenzioni ILO tra cui la 156 (Uguaglianza di Opportunità e di trattamento), ricalca inoltre le priorità tematiche di intervento della Cooperazione enunciate per il triennio 2014-2016 nella comunicazione "Quadro Paese "Stream" 2013-2015 Senegal in particolar modo per quanto riguarda il punto 4 del documento relativo alla "lotta alla povertà attraverso l'empowerment economico delle fasce più vulnerabili e degli agenti di cambiamento". Le attività che ad oggi si sono realizzate sono: Messa in opera di una fabbrica di ghiaccio equipaggiata di una capacità di produzione giornaliera di 15 tonnellate; Fornitura di accessori, mobili e materiale informatico per la fabbrica di ghiaccio; Formazione tecnica del personale addetto all'utilizzazione e alla manutenzione della macchina per il ghiaccio; Formazione agronomica sulle tecniche di trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti ittici del porto di Boudody e agricoli del villaggio di Niambalang; Messa in opera di un'unità artigianale di confezionamento di ghiacciaie in polistirolo sul molo di pesca di Boudody; 16 sessioni di formazione per pescatori su salute e sicurezza in mare (420 persone formate); 16 sessioni di formazione in igiene e salubrità per trasformatrici e piccole commercianti di pesce (576 persone formate); 14 sessioni di aggiornamento professionale dei 119 GIE di pescatori, trasformatrici, piccole commercianti e grossisti di pesce del molo di pesca di Boudody (714 persone formate); 8 sessioni di formazione in gestione e marketing per i grossisti del molo di Boudody (296 persone formate); Formazione con 1 tecnico forestale per la riforestazione mangrovie (3 anni); Formazione in alfabetizzazione funzionale per i pescatori e le donne trasformatrici (3 anni); 3 incontri seminariali degli attori della filiera pesca sui temi della sostenibilità ambientale e della pesca (1080 persone); Viaggi di scambio di esperienza a Mbour, Cayar e Dakar (42 persone); 40 ettari di mangrovie ripiantate con l'aiuto delle popolazioni di 20 villaggi del comune di Oukout, dipartimento di Oussouye (Regione di Ziguinchor); sacchi di sementi di Avicennia marina al comune di Oukout, dipartimento di Oussouye (Regione di Ziguinchor); Costruzione di una tettoia pavimentata di 150 m2 per la trasformazione dei prodotti ittici nel molo di Boudody; Sistemazione di una superficie all'aria aperta di 1250 m2 con drenaggi nel molo di Boudody; Costruzione di 5 forni migliorati per l'affumicamento del pesce; Fornitura di uno stock di pezzi di ricambio di pezzi di motori fuoribordo per i pescatori della Regione di Ziguinchor; Fornitura di 14 bilance da 50kg per le trasformatrici+ scale in alluminio; Fornitura di 30 telai di essiccazione in alluminio di 1,2m x 3m; Fornitura ai pescatori di equipaggiamento per la sicurezza in mare (10 GPS); Fornitura di 63 kit di bluse, guanti e stivali per le trasformatrici; Fornitura di 5 kit di carriola e rastrello per trasformatrici; Fornitura di 221 kit di guanti, blusa e ghiacciaie; Fornitura di 426 salvagenti per pescatori; Fornitura di 4 piroghe ai pescatori del Comune di Oukout, dipartimento di Oussouye (Regione di Ziguinchor); Fornitura di 134 cassette

pronto soccorso per piroghe; Fornitura di 2 camion frigoriferi di 5 tonnellate di seconda mano e messa in opera di un servizio di trasporto di pesce fresco e ghiaccio in tutta la Regione di Ziguinchor; Fornitura di un impianto di 229 pannelli solari presso la fabbrica del ghiaccio nel molo di Boudody; 6 emissioni alla radio locale/televisione locali e vari articoli sui giornali locali sui temi legati alla pesca e all'ambiente nella Regione della Casamance.

In Asia

In Pakistan nel 2017 è stata presentata ed approvata dall'AICS una nuova proposta progettuale dal titolo **“Dialogo sociale per lo sviluppo locale e good governance del fenomeno migratorio”**. Il progetto, di durata triennale e del valore complessivo di circa 1,3 milioni di Euro, intende incidere da un lato nella creazione di migliori condizioni per lo sviluppo economico e sociale in Pakistan e dall'altro nel ridurre la spinta alla migrazione illegale e a migliorare l'utilizzo delle rimesse da parte della comunità pakistana in Italia.

In Pakistan, alla formazione sindacale realizzata dalla controparte locale PWF, la confederazione sindacale tradizionalmente partner di ISCOS, si affiancherà una campagna nazionale di informazione sui rischi della migrazione illegale ed una attività di concertazione con istituzioni e parti sociali per favorire lo sviluppo locale e l'occupabilità, rafforzata da un programma di formazione professionale diretta alle fasce più povere.

In Italia saranno coinvolte le istituzioni e le comunità pakistane per creare un legame stabile e proattivo con il paese di origine, migliorando i meccanismi di invio ed utilizzo delle rimesse per generare iniziative economiche che possano garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Nel corso del 2017 si è intanto concluso l'iter di approvazione del progetto di ILO Pakistan dal titolo **“Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per il rafforzamento economico dei segmenti vulnerabili della società”**, di cui ISCOS è partner e che dovrebbe essere avviata nel corso del 2018. Questo progetto riguarda il settore delle fornaci di mattoni in Punjab ed ha come obiettivo la creazione di un sistema di monitoraggio tripartito per l'effettiva eliminazione del lavoro minorile. Esperienza a suo tempo realizzata, sempre con ILO, nella produzione dei palloni da calcio.

Anche in questo caso saranno coinvolte le comunità pakistane in Italia, sensibilizzando sulla promozione dei diritti del lavoro e sul rafforzamento del lavoro dignitoso nel paese di origine.

Nel frattempo, l'iter per il rinnovo del Memorandum of Understanding (MoU) tra Iscos e il governo del Pakistan è quasi giunto alla sua conclusione; si attende un esito definitivo entro il primo semestre 2018 per poter avviare le attività sopra descritte.

In Cina si è completato il progetto “Migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori esposti al rischio di malattie professionali nel delta del fiume Pearl” a supporto del Centro di Informazione e Consulenza su Salute e Lavoro (ICCHW), per permettere di continuare il lavoro del Centri di sensibilizzazione e formazione dei lavoratori nelle aree industriali più marginali con corsi di formazione su salute e sicurezza, attività di sensibilizzazione e di diffusione dei diritti, consulenza legale, assistenza ai lavoratori affetti da malattie o infortuni sul lavoro, indagini sulla sicurezza e salute sul lavoro nelle fabbriche.

Alcune Iscos Regionali (Piemonte, Lombardia, Toscana e Sicilia), in accordo e per tramite di Iscos nazionale, hanno destinato alcuni fondi del 5 per mille di loro gestione per continuare ancora il sostegno a ICCHW e al Globalization Monitoring di Hong Kong fino ad agosto 2017.

Con i fondi raccolti alla Biennale di Venezia nel 2015 Iscos ha avuto la possibilità di continuare anche nel 2017 alcune attività per la Cina in maniera flessibile, che si adattavano alla necessaria riservatezza e capacità di reagire agli attacchi alla libertà di associazione. Poi purtroppo la situazione dell'agibilità operativa delle ong (straniere e cinesi) in Cina è diventata ancora più difficile ed Iscos ha deciso di interrompere il suo intervento.

Nei paesi Europei e Mediterranei

In paesi EU si è svolto il progetto, ENACTING, che ha come capo fila l'Istituto Tagliacarne e partner sono ISCOS, CISL, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Italia), CSC Transcom (Belgio), Arbeit und Leben (Germania), Ispettorato del lavoro (Romania), ADAPT (Italia). Il progetto si rivolge a uno degli aspetti più delicati per i lavoratori, la mobilità da un Paese all'altro dell'Unione Europea sotto la direttiva EU per i lavoratori distaccati.

È proseguito per tutto il 2017 il "Pilot Project for the Promotion of Social Dialogue in the Southern Mediterranean Neighborhood". Il progetto riunisce diversi partner: ITUC (Capofila), ATUC (confederazione Araba dei sindacati), Consiglio Economico e Sociale del Belgio, Consiglio Economico Sociale e Ambientale del Marocco, Progetto Sud-UIL, Associazione Imprenditori Portoghese, Business Med (associazione degli Imprenditori del Mediterraneo) e ANND (associazione delle Organizzazioni di Società Civile della regione Medio-Oriente e Nord Africa. Il progetto ha l'obiettivo di fornire alle organizzazioni dei datori di lavoro e alle organizzazioni dei lavoratori, alle Organizzazioni di Società Civile e alle comunità locali nei tre paesi di destinazione (Giordania, Marocco, Tunisia) le competenze necessarie per identificare congiuntamente i problemi per realizzare un dialogo più dinamico con governi e creare una struttura di dialogo sociale rappresentativo ed efficace. L'obiettivo finale è quello di rafforzare le capacità di dialogo tra i gruppi target per la proiezione di un dialogo sociale equilibrato e sostenibile. In questo progetto Iscos, insieme ad Iscos Marche, si occupa della realizzazione di incontri formativi e di interscambio con le tre confederazioni sindacali del Marocco affiliate ad ATUC. Le attività formative hanno coinvolto esperti di FILCA e di ANOLF e USR Marche.

Attività di sviluppo - Advocacy

Le attività di sviluppo e formazione, e cioè quel quadro di iniziative di relazioni, partenariati, sensibilizzazione, comunicazione e visibilità, hanno lo scopo di rendere ISCOS un attore propositivo e riconosciuto negli ambiti della cooperazione internazionale e nella base associativa dell'Istituto.

Nel 2017 ISCOS ha partecipato all'elaborazione di documenti strategici e di position papers nei contesti nazionali e internazionali dove hanno luogo il dibattito e le decisioni sulle politiche di cooperazione allo sviluppo.

Nell'Associazione delle ONG Italiane la rappresentante di ISCOS è nel Consiglio Nazionale, ed è anche coordinatrice delle tre reti italiane di ONG nel Gruppo Efficacia istituito dal MAE-DG Cooperazione Sviluppo. Questo ruolo è stato confermato anche per il Comitato Consultivo per l'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo, che dal 2018 sostituisce il Gruppo Efficacia in riferimento alle innovazioni introdotte dalla L. 125/2014, art 2, 7 e 12

Rappresentanti Iscos sono componenti dei Gruppi di Lavoro costituiti all'interno del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), istituito dalla legge 125/2014. Nel CNCS CGIL, CISL e UIL esprimono un rappresentante e un supplente

A livello europeo ISCOS è membro osservatore di Solidar, rete di 59 organizzazioni, di 25 paesi, impegnate per la giustizia sociale. Sempre in qualità di osservatore Iscos partecipa alla FOCSIV (Federazione Organizzazioni Cristiane di Servizio Internazionale Volontario) in Italia.

Per la rete Trade Union Development Cooperation Network (TUDCN) della Confederazione Sindacale Internazionale, la rappresentante dell'ISCOS partecipa alle Assemblee Generali e ai gruppi di lavoro sulle politiche di cooperazione della UE, sul dibattito dell'Agenda 2030, sulla partecipazione del settore privato nello sviluppo.

La rappresentante dell'ISCOS è stata delegata da AOI a coordinare il gruppo SDG 17 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), una rete di oltre 160 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, quali associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti territoriali; università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti; associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione; fondazioni e reti di fondazioni.

.3. Attività di comunicazione

In continuazione con gli anni precedenti, sono proseguite le attività di informazione rivolte al mondo CISL per aumentare il numero di simpatizzanti dell'istituto e attività specifiche rivolte ai sostenitori dell'ISCOS.

Il sito web di Iscos è stato ridisegnato e ristrutturato per renderlo più agevole nella sua gestione, dato che per il 2017 non è stata più presente la persona impiegata per la gestione della IT (Information Technology) e della comunicazione. Una piccola task force di Iscos nazionale e regionali si è impegnata a definire le linee della comunicazione di Iscos, ma il tempo/risorse umane/capacità da dedicare alla comunicazione non sono sufficientemente soddisfacenti.

Nel corso dell'anno si è riusciti comunque a produrre un video per la campagna "Nessuno sia più schiavo" lanciata da Avvenire, Focsiv e Iscos per diffondere la campagna tra le strutture della Cisl. Si è anche aggiornato il video informativo Iscos 5 per mille.

Con il supporto di due volontari in servizio civile nella seconda metà dell'anno si sono rivitalizzati i profili social (Facebook e Twitter) di Iscos, e si sono prodotte e pubblicate soprattutto informazioni di approfondimento dei temi del dibattito internazionale dello sviluppo

Riguardo le attività di **diffusione verso i media**, anche nel 2017, le tematiche riguardanti le attività svolte dall'istituto hanno trovato spazio nei media CISL. **Conquiste del lavoro**, la pagina dei servizi CISL su **Avvenire**, il bollettino "Tutto dal Mondo" del Coordinamento Internazionale della Cisl, sono stati fondamentali per veicolare il nostro messaggio.

.4. Informazioni e dati sui progetti

Nelle pagine successive sono rappresentati alcuni indicatori quantitativi e qualitativi riferiti ai singoli progetti realizzati ed in corso di realizzazione, suddivisi per Area geografica d'intervento.

L'ISCOS ha concentrato la propria attività istituzionale attraverso la realizzazione di n. 19 progetti di cooperazione interessando partner e beneficiari in America del Sud, Centrale e Caraibi, Africa, Asia, Paesi Sud Mediterraneo, Europa dell'Est come meglio evidenziato nella seguente tabella:

2017		
Area geografica	Numero progetti	Paese d'intervento
Multinazionali	3	Belgio -Italia- Spagna - Francia - Germania - Irlanda - Slovenia Romania - Marocco - Tunisia - Giordania
Africa	3	Mali, Mozambico, Senegal
America Centrale/Caraibi	3	Repubblica Dominicana, El Salvador
America del Sud	3	Brasile, Perù
Asia	6	Pakistan, Cina, Siria
Europa	1	Italia
Totale interventi	19	

Le iniziative in corso di realizzazione hanno raggiunto un valore complessivo di € 9,6 milioni finanziato da Donor istituzionali e privati per € 7,0 milioni, da apporti ISCOS e Partner locali per € 2,4 milioni e da specifiche raccolte fondi per € 680 mila.

Queste cifre riguardano il valore economico complessivo dei programmi che amministrativamente e praticamente risultano operativi come meglio evidenziato nella tabella che segue:

SINTESI STORICA COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI PER AREA GEOGRAFICA DEI PROGETTI IN ESSERE AL 31/12/2017

(IMPORTI IN EURO)

Sintesi degli interventi per Area Geografica	Costo Complessivo dell'azione	di cui apporto ISCOS-Partner previsto	Finanzi ricevuti dall'Ente	Azioni svolte	Stato avanzato delle azioni
Africa	2.618.078	658.300	1.959.778	2.449.723	94%
America del Sud	1.319.941	373.267	946.674	378.452	29%
America Centrale/Caraibi	2.954.893	847.040	2.107.853	1.736.837	59%
Asia	1.160.839	459.630	701.209	1.003.951	86%
Europa	24.466	7.373	17.093	24.466	100%
Progetti multinazionali	872.099	105.563	766.536	843.378	97%
Totale Interventi	8.950.317	2.451.173	6.499.144	6.436.806	72%
	Raccolta Fondi			Azioni svolte	
Asia	62.189			39.084	63%
America Centrale/Caraibi					0%
America del Sud	618.442			575.544	93%
Africa					0%
Totale Raccolta	680.630	-	-	614.628	90%
Totale Generale	9.630.947	2.451.173	6.499.144	7.051.433	73%

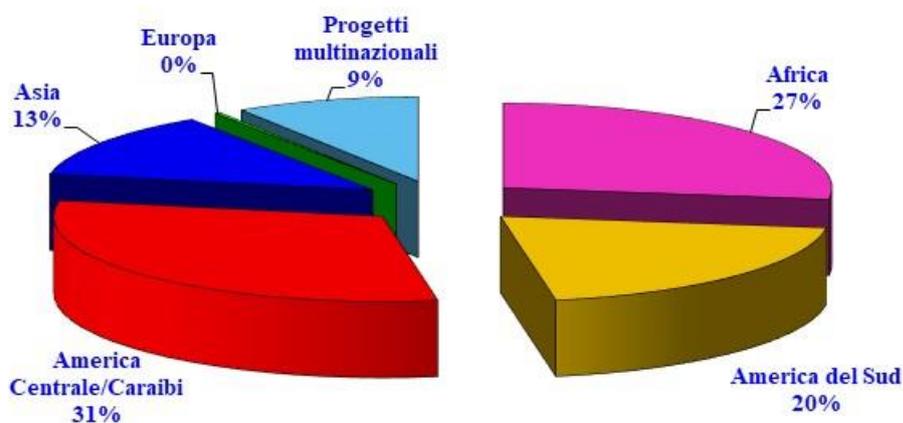
I progetti svolti dall'ISCOS nel corso del 2017 sono stati 19.

Nella tabella che segue le iniziative sono state suddivise per tipologia di intervento:



Il grafico successivo, inoltre, evidenzia la distribuzione degli interventi in corso di realizzazione secondo le diverse aree geografiche:

Sintesi degli interventi per Area Geografica costo complessivo dell'azione

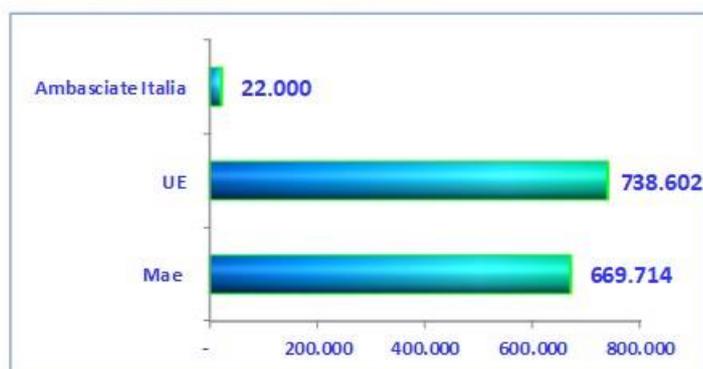


Inoltre nella tabella seguente vengono illustrati i principali dati finanziari ed economici al 31 dicembre 2017 suddivisi per area geografica.

Situazione per Area Geografica	Fondi vincolati su progetti al 31/12/2017		Oneri su progetti sostenuti nel 2017		Impegni residui su progetti 2017	
	Residui finanziamenti da spendere	Crediti per finanziamenti da incassare	Anticipazioni di spesa su progetti	Oneri sostenuti su progetti	Impegni di spesa residui ISCOS	Impegni di spesa residui Altri
Africa	109.191	43.870	43.870,07	649.918	23.181	35.997
America del Sud	68.213	603.510	-	188.782	103.768	107.998
America Centr./Caraibi	213.808	628.824	0,00	529.688	179.826	205.989
Asia	74.314	-	-	11.077	119.434	-
Europa	-	-	-	694	-	-
Progetti multinazionali	23.127	5.594	0	50.158	-	-
Totale Interventi	488.653	1.281.799	43.870	1.430.315	426.208	349.984
Totale Generale	488.653	1.281.799	43.870	1.430.315	426.208	349.984

Per quanto riguarda le informazioni ed i dati economici e finanziari dei singoli progetti si rinvia al fascicolo unico progetti ISCOS nazionale e regionali, allegato al presente Bilancio.

Oneri su progetti per Ente Finanziatore



Oneri su progetti per Area Geografica



Valutazione dei progetti e verifica dei risultati

Il successivo diagramma indica il ciclo della gestione dei progetti:



Autovalutazione delle attività

Gli indicatori analizzati per la valutazione delle attività dell'ISCOS sono:

- Progetti acquisiti nel 2017 (Tipologia dei progetti, Nuovi paesi di intervento)
- Progettazione in corso nel 2017 (per la quale si rimanda al documento Osservatorio Progettazione Iscos allegato al Bilancio)
- Partenariati e networking
- Finanziamento e raccolta fondi

Progetti acquisiti nel 2017

Nel corso dell'anno l'Istituto ha aperto 2 nuovi progetti, uno con la campagna "Nessuno sia più schiavo", l'altro con i fondi del 5xmille in Cina.

Il valore dei contributi da finanziatori pubblici o privati collegati a questi contratti è di circa Euro 112.788 (2017).

Nel 2016 il dato analogo rilevava 2 nuovi progetti, di cui 2 con contratti di co-finanziamento con la Commissione Europea.

Partenariati e networking

Lavorare nella cooperazione internazionale comporta sempre più la necessità di sviluppare le attività in stretta collaborazione con altri soggetti. Oltre alla figura classica del partner locale, che di solito per l'ISCOS è un'organizzazione sindacale del paese in cui si interviene, nel corso del 2017 ISCOS ha continuato nella partecipazione in consorzi e reti di organizzazioni del Nord e del Sud.

Per quanto riguarda le reti, l'ISCOS aderisce a:

- AOI – Associazione delle ONG Italiane
- Concord Italia – piattaforma per la partecipazione a Concord Europe
- Solidar in qualità di socio osservatore
- Focsiv, in qualità di socio osservatore
- TUDCN - Rete Sindacale Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Attraverso l'adesione ad AOI, Iscos partecipa a ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e alla GCAP (Campagna Globale contro la Povertà)

La politica di ISCOS è di allargare la partecipazione a partenariati e consorzi, anche con altre ONG europee, per assicurare il valore aggiunto che la transnazionalità apporta all'intervento di cooperazione: in questo senso va la partecipazione a reti e gruppi di lavoro.

È altresì intenzione di ISCOS allargare la proposta di partecipazione e partnership a Soggetti Profit, concretamente e credibilmente responsabili socialmente, capaci di coniugare il perseguimento dell'utile in modo etico e sostenibile con i processi di sviluppo.

Nel corso del 2017 l'ISCOS ha continuato ad operare in collaborazione con le articolazioni preposte della CES e dell'ITUC.

Attività di finanziamento e di raccolta fondi

Nel 2017 la CISL e il 5xmille continuano ad essere i principali finanziatori, ma l'insieme di questi proventi è in costante diminuzione negli anni.

Per il sostegno di ISCOS, continuano ad essere attive le possibilità di donazioni sui conti correnti, bancario e postale ma con risultati assolutamente insoddisfacenti, occorre implementare nuove forme di raccolta e di richiesta di partecipazione economica. Per avere una inversione di tendenza occorrono però una chiara strategia (e continua nel tempo) e forti investimenti in visibilità e comunicazione, a partire da expertise specifiche.

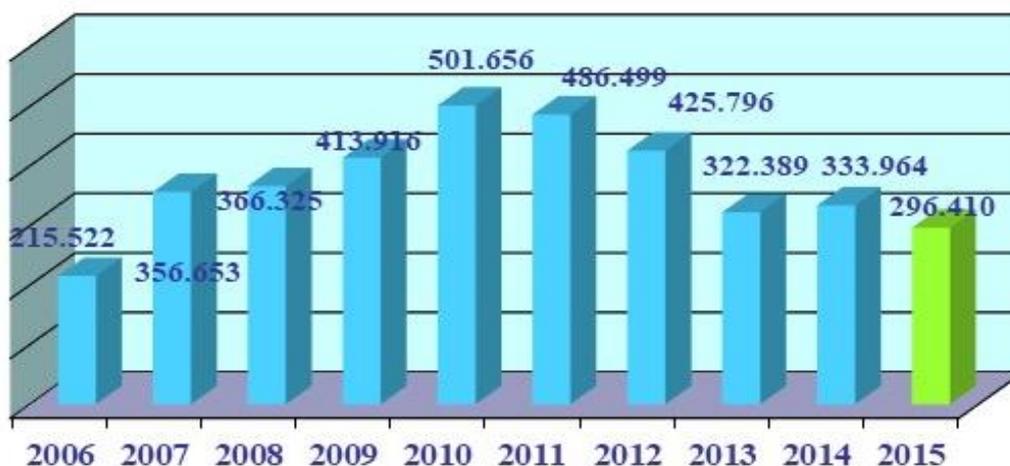
Le donazioni a Iscos da parte di singoli, che pure nel 2017 ci sono state, e anzi incrementate, si concentrano prevalentemente sulle campagne specifiche e vengono quindi utilizzate per la realizzazione dei progetti collegati alle campagne.

Rispetto agli anni precedenti, è maggiore l'attenzione da parte degli Organi istituzionali di controllo circa le modalità di raccolta e di spesa/rendicontazione.

Al fine di indirizzare la scelta dei contribuenti verso la destinazione del 5 per mille a ISCOS, è stata attuata una campagna di comunicazione impostata sulla capillare distribuzione di materiali specifici e del messaggio promozionale, anche ricorrendo ad articoli giornalistici sui media stampati e online. Gli ISCOS regionali hanno svolto il ruolo di maggiore rilievo nella promozione del sostegno all'ISCOS nei rispettivi territori.

Purtroppo i risultati dei proventi 5 per mille sono in diminuzione dagli ultimi 5 anni, come risulta dal grafico sottostante.

Beneficio del 5xmille a favore dell'ISCOS



Il valore aggiunto del sistema ISCOS

ISCOS si riconosce anche per una particolare caratteristica che la differenzia dalle altre ONG (in particolare italiane): la rete/struttura territoriale costituita da ISCOS Nazionale e dalle ISCOS Regionali che si interfaccia correntemente in termini di interscambio con la rete CISL costituita dalle articolazioni confederali e categoriali a tutti i livelli.

La CISL nazionale, inoltre, contribuisce finanziariamente al sostegno delle attività di ISCOS Nazionale e ne indirizza le linee di intervento.

Le strutture regionali della CISL, a loro volta, finanziano la struttura degli ISCOS Regionali se costituite a quel livello.

L'ISCOS Nazionale riceve finanziamenti per progetti dal MAECI, dall'UE e da altri finanziatori istituzionali e attraverso raccolte fondi, da privati e tra i lavoratori.

Gli ISCOS Regionali ricevono finanziamenti per progetti da Regioni ed Enti Locali, alti finanziatori pubblici, e da iniziative proprie.

Altre strutture sindacali territoriali o sindacati di categorie finanziano anch'esse progetti o attraverso l'ISCOS nazionale, o attraverso gli ISCOS Regionali, o direttamente ai beneficiari attraverso indicazione e coordinamento di ISCOS (nazionale, regionale o sedi estere).

Molte attività, sia di cofinanziamento di programmi promossi che interventi di emergenza sono finanziate dalla cooperazione decentrata agli ISCOS regionali.

L'elenco completo si può visionare nel fascicolo unico. Gli ISCOS regionali, nella maggior parte dei casi, non aprono sedi proprie all'estero (che graverebbero pesantemente sui costi di progetto), ma si avvalgono del sostegno del personale dalle sedi estere di ISCOS Nazionale.

Il sistema ISCOS, pertanto, è capace di creare un valore aggiunto nei diversi livelli di un intervento di cooperazione:

- Analisi dei bisogni: ISCOS può inviare a tutti gli operatori/responsabili internazionali del "sistema sindacale" la *need analysis* di una data area
- Progettazione: ISCOS collabora nella definizione del progetto
- Gestione organizzativa: ISCOS attiva staff locali (spesso attraverso i suoi rapporti con i sindacati locali) per le distribuzioni, il magazzinaggio, ecc.
- Logistica: ISCOS mette a disposizione i suoi uffici e le sue attrezzature in loco
- Monitoraggio: ISCOS segue lo svolgimento dei lavori e spesso fa eseguire il collaudo finale.

ISCOS inoltre è uno dei tre elementi, insieme agli altri due Istituti di cooperazione delle confederazioni sindacali italiane, che costituiscono ISI - Istituto Sindacale Internazionale - che agisce nel settore della cooperazione internazionale e dell'aiuto umanitario per realizzare nelle iniziative concordate tra le tre confederazioni di riferimento. Alcuni fondi per gli aiuti umanitari vengono raccolti da campagne di sottoscrizione tra i lavoratori organizzate dalle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL.

STATO PATRIMONIALE

ISCOS
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017
Valori espressi in Euro

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immobilizzazioni immateriali	11.980	16.507
II - Immobilizzazioni materiali	8.439	10.284
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	575	575
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.994	27.366
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2) verso altri		
b) per finanziamenti esigibili entro l'esercizio	-	-
c) per finanziamenti esigibili oltre esercizio succ.	1.281.799	2.200.276
d) anticipi su progetti	43.870	107.916
f) altri crediti	95.868	143.484
2) TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	1.421.537	2.451.676
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	583.359	1.287.398
2) fondi in loco presso banche e casse in loco	102.874	166.548
3) denaro e valori in cassa	507	677
IV - TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	686.740	1.454.623
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.108.277	3.906.299
D - RATEI E RISCOINTI	5.554	4.102
TOTALE ATTIVO	2.134.825	3.937.767

ISCOS
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017
Valori espressi in Euro

PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
A - PATRIMONIO NETTO		
1) Avanzi (Disavanzi) portato a nuovo	6.627	11.501
2) Avanzo - (Disavanzo) di gestione	(120.443)	(4.874)
A - TOTALE PATRIMONIO NETTO	(113.816)	6.627
B - FONDI VINCOLATI IN GESTIONE		
1) Fondi vincolati su progetti specifici entro 12 mesi	488.653	1.014.272
2) Fondi vincolati su progetti specifici oltre 12 mesi	1.281.799	2.200.276
B - TOTALE FONDI VINCOLATI IN GESTIONE	1.770.452	3.214.548
C - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Fondo rischi	25.000	-
2) Fondi rischi su progetti	154.755	368.626
C - TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	179.755	368.626
D - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	62.634	57.723
E - DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) debiti verso banche	-	-
3) debiti verso altri finanziatori		
entro l'esercizio successivo	18.452	18.452
oltre l'esercizio successivo	26.141	44.593
5) debiti verso fornitori	74.538	49.086
6) debiti tributari	17.950	15.887
7) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	20.247	18.389
9) altri debiti	78.472	143.836
E - TOTALE DEBITI	235.800	290.243
F - RATEI E RISCONTI		
	-	-
TOTALE PASSIVO	2.134.825	3.937.767

RENDICONTO DELLA GESTIONE

ISCOS
RENDICONTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017
Valori espressi in Euro

ONERI	31.12.2017	31.12.2016	PROVENTI	31.12.2017	31.12.2016
1) Oneri da attività istituzionale	1.689.947	1.810.681	1) Proventi da attività istituzionale	1.430.315	1.507.639
1.1) Attrezzature su progetti	264.280	395.978	1.1) Contributi da Enti finanziatori su progetti	1.430.315	1.507.639
1.2) Personale su progetti	416.335	332.353			
1.3) Altri oneri su progetti	749.700	779.308			
1.4) Apporti Iscos a progetti	259.632	303.042			
2) Oneri promozionali e da raccolta fondi	8.200	4.300	2) Proventi da raccolta fondi	195.903	224.289
2.1) Oneri per raccolte fondi	-	-	2.1) Contributi per raccolte fondi	30.404	46.300
2.2) Oneri per contributi di solidarietà	-	-	2.2) Contributi da fund raising	9.530	10.350
2.3) Oneri per promoz.ne fund raising	8.200	4.300	2.3) Contributi da 5 x mille	155.969	167.639
4) Oneri finanziari e patrimoniali	35.200	34.251	4) Proventi finanziari e patrimoniali	389	47.520
4.1) Spese e oneri su fidejussioni	8.872	7.708	4.1) Interessi attivi su depositi bancari	70	185
4.2) Differenze negative su cambi	26.328	26.543	4.2) Differenze positive su cambi	319	47.335
5) Oneri di supporto generale	690.867	812.232	5) Proventi di supporto generale	677.164	877.143
5.1) Materie prime	11.550	7.632	5.1) Contributi CISL	200.000	200.000
5.2) Servizi	167.748	170.763	5.2) Contributi al supporto generale da progetti	138.451	151.252
5.3) Godimento beni di terzi	6.538	4.670	5.3) Altri proventi	103.272	222.181
5.4) Personale	429.245	417.567	5.4) Utilizzo f.do rischi su progetti	213.871	235.000
5.5) Ammortamenti	11.309	11.796	5.5) Sopravvenienze attive	21.570	68.710
5.6) Oneri diversi di gestione	44.440	194.746			
5.7) Altri oneri	20.037	5.058			
TOTALE ONERI	2.424.214	2.661.464	TOTALE PROVENTI	2.303.771	2.656.591
Avanzo/(Disavanzo) di gestione	(120.443)	(4.874)			

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO

Contenuto e forma del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio

Allegati

Contenuto e forma del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Il bilancio sociale che viene presentato è stato redatto in conformità alle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, come da indicazioni dell'Agenzia per il Terzo Settore realizzate nel rispetto della d.lgs. n. 460/97 e successive normative e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in tema di predisposizione degli schemi di bilancio delle organizzazioni non profit.

Il presente bilancio sociale è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Rendiconto della gestione (a sezioni divise e contrapposte acceso agli Oneri e Proventi);
- Nota integrativa;
- Rendiconto finanziario.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente.

Il Rendiconto della Gestione, redatto a sezioni contrapposte, rappresenta gli Oneri e i Proventi ed informa sul modo in cui le risorse dell'ISCOS sono state acquisite e impiegate nel periodo di riferimento, nelle "aree gestionali".

Le Aree Gestionali dell'ISCOS sono così definite:

Area delle Attività Istituzionali: tale area di attività accoglie gli oneri ed i corrispondenti proventi, sostenuti per il raggiungimento degli scopi previsti dallo Statuto. In particolare rappresenta la gestione dei Progetti riempiendo gli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti e i relativi recuperi sui contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori.

Area delle Attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'organizzazione, promozione, gestione e realizzazione di eventi specifici, quali sono le varie raccolte effettuate nel corso dell'esercizio.

Area delle Attività di gestione finanziaria e patrimoniale: è l'area che accoglie gli oneri e i proventi connessi alla sfera finanziaria e patrimoniale dell'ISCOS, strumentali all'attività tipica dell'Ente.

Area delle Attività di natura straordinaria: si riferisce agli oneri e proventi relativi ad eventi a carattere straordinario comunque strumentali all'attività dell'ISCOS.

Area delle Attività di supporto generale: è l'area relativa agli oneri e proventi cosiddetti di "struttura" riferiti alla gestione organizzativa ed amministrativa delle iniziative e gestioni precedentemente esposte.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto dall'Ufficio Amministrativo per l'esame e l'approvazione da parte dei soci.

Esso è conforme alle scritture contabili.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Italrevi S.p.A.

Principi contabili adottati

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel rispetto del principio del costo storico. Laddove applicabili sono stati tenuti in considerazione i principi contabili nazionali e internazionali predisposti dagli organi professionali competenti.

Il bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione, gli stessi principi contabili e di redazione del bilancio adottati nell'esercizio precedente. Tutte le operazioni effettuate sono correttamente riportate nel presente bilancio e nelle relative scritture contabili.

La valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è fatta secondo prudenza e, per i casi previsti dalle normative, con il consenso del Collegio sindacale.

I criteri di valutazione e i principi contabili sulla cui base è stato redatto il bilancio sono, esposti nel seguito per le voci più significative:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, ove previsto previo consenso del Collegio Sindacale, sono assoggettate sistematicamente ad ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione inclusa l'IVA indetraibile, rettificato dai rispettivi ammortamenti e, qualora alla data di chiusura dell'esercizio, il valore risulti durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo viene rettificato attraverso un'apposita svalutazione. Gli ammortamenti imputati al Rendiconto della gestione sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di coefficienti annui ritenuti rappresentativi della vita utile economica – tecnica stimata dei cespiti.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mentre i debiti sono esposti al valore nominale.

I crediti verso gli enti finanziatori (MAE, UE, ecc.) per contributi da ricevere sono iscritti a seguito dell'approvazione finale del progetto.

Il presupposto per l'iscrizione di tali somme fra i crediti è costituito dal fatto che il diritto all'erogazione è, una volta rispettato l'iter di autorizzazione previsto, sancito da apposita lettera contratto (per i progetti governativi, la firma della convenzione; per i progetti promossi l'approvazione del Comitato Direzionale e per i progetti UE la firma del contratto).

I contributi relativi al 5 per mille sono iscritti al momento in cui ne è certo il riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate; essi sono imputati al conto economico in relazione ai costi sostenuti direttamente da ISCOS, nel rispetto del principio di correlazione fra Oneri e Proventi; i contributi riconosciuti alle ISCOS Regionali o il cui utilizzo è previsto nell'esercizio successivo sono contabilizzati fra gli altri debiti.

I crediti e i debiti in divisa estera sono convertiti al cambio di fine esercizio.

Anticipazioni su progetti in corso

Tale posta riepiloga le anticipazioni di spesa sostenute, utilizzando il fondo disponibile dell'Associazione, per la realizzazione dei progetti in corso e per le quali è previsto un contributo MAE o UE ancora da incassare.

Titoli e operazioni pronti contro termine

I titoli sono valutati al minore tra il costo d'acquisto o di sottoscrizione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Le operazioni sui titoli sono registrate per data contratto e sono riscontati i proventi finanziari che competono l'esercizio successivo.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta dalla differenza tra attività e passività e rappresenta il patrimonio dell'Associazione alla data di riferimento. Esso è costituito dai risultati degli esercizi precedenti e dal risultato dell'esercizio in corso.

Fondi vincolati in gestione

Tale posta comprende i residui di contributi ricevuti o ancora da ricevere per i quali esiste un vincolo di utilizzazione per la realizzazione di progetti specifici definiti da terzi finanziatori. I fondi in divisa estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e sono esposti al valore nominale.

Fondo per rischi ed oneri

Ha l'obiettivo di coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e/o la data di sopravvenienza, con particolare riferimento a rischi afferenti sia a progetti nel tempo realizzati sia a quelli in essere alla data di bilancio. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La posta accoglie anche quanto ancora da versare, alla data di chiusura del bilancio, sul

fondo integrativo al quale hanno aderito la maggioranza dei dipendenti.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nell'informativa della Nota Integrativa ex D.Lgs 139/2015.

Comprendono gli impegni sottoscritti per apporti da sostenere su progetti approvati in corso di realizzazione al 31 dicembre 2016, sia da parte dell'ISCOS che da parte delle controparti coinvolte nelle iniziative.

Inoltre, sono riportate le fidejussioni concesse da Istituti di Credito e da Società Assicuratrici a favore dell'Ente in ossequio alle Convenzioni stipulate con il Ministero Affari Esteri e con gli altri Enti finanziatori per la concessione dei finanziamenti su progetti affidati.

Oneri

Gli oneri rappresentano i costi sostenuti dall'Ente, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento della propria attività. Tali oneri sono rilevati secondo il principio della prudenza e della competenza economica e temporale e sono stati rappresentati secondo la loro area di gestione.

Proventi

Sono costituiti da recuperi sui contributi ricevuti per la realizzazione di progetti specifici, proventi da raccolta fondi, proventi finanziari e patrimoniali, proventi straordinari.

Si evidenzia che i Fondi vincolati in gestione sono costituiti dai contributi erogati dagli Enti finanziatori per la realizzazione di progetti specifici che vengono dapprima accantonati nell'apposito fondo del passivo (denominato Fondo vincolato su progetti specifici), per poi essere contabilizzati come proventi nel momento in cui vengono sostenuti i relativi costi per la realizzazione dei progetti.

Le quote di contributi per il rimborso delle spese generali sono contabilizzate, a copertura di tali spese, con riferimento allo stato di avanzamento del progetto e alla durata dello stesso.

Lasciti, donazioni e offerte

Le donazioni in denaro e le offerte libere sono contabilizzate come componenti positive nel Rendiconto della gestione.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali, (€ 11.980, € 16.507 al dicembre 2016)

Sono rappresentate dal valore delle licenze software per l'ufficio utilizzate dall'Ente per svolgere l'attività istituzionale - amministrativa e i costi accessori del prestito con scadenza 2020 imputati negli oneri finanziari che nel 2017 hanno riguardato il periodo giugno/dicembre. Il valore esposto in bilancio è al netto del fondo di ammortamento.

II. Immobilizzazioni materiali (€ 8.439, € 10.284 al 31 dicembre 2016)

Sono rappresentate dal valore delle attrezzature per ufficio utilizzate dall'Ente per svolgere l'attività istituzionale - amministrativa. Il valore esposto in bilancio è al netto del fondo di ammortamento. L'ammortamento è stato effettuato nel rispetto della loro vita residua che corrisponde ai coefficienti annui ritenuti rappresentativi della vita utile economico-tecnica per le categorie di beni in oggetto.

III. Immobilizzazioni finanziarie (€ 575, € 575 al 31 dicembre 2016)

La voce immobilizzazioni finanziarie, il cui valore è pari ad euro 575 si riferisce a n.10 azioni della Banca Popolare Etica acquistate nel corso del 2000.

C) Attivo circolante

II. Crediti

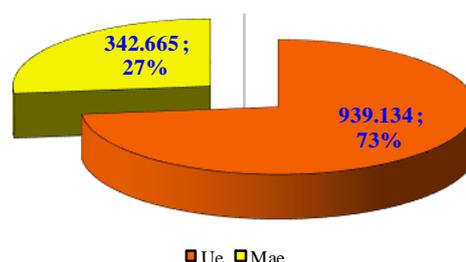
Crediti per finanziamenti approvati (€ 1.281.799, € 2.200.276 al 31 dicembre 2016)

Tali crediti si riferiscono alle annualità ancora da incassare per i progetti in corso e ai crediti sorti a seguito delle approvazioni finali dei progetti e non ancora erogati; la quota esigibile oltre l'esercizio è pari ad € 1.281.799.

Tale voce presenta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 918.477.

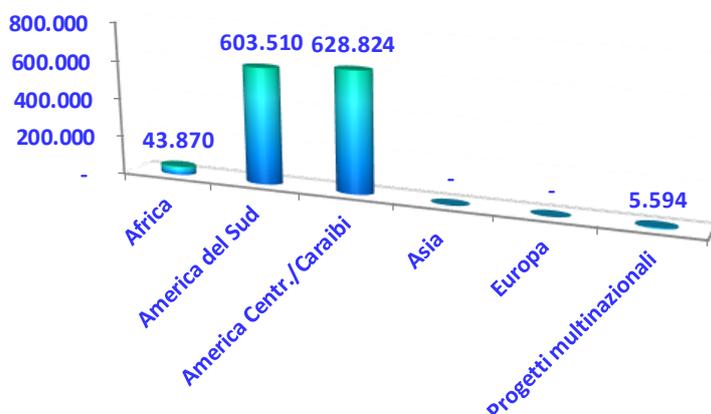
Di seguito è riportata una suddivisione dei contributi da ricevere per Ente Finanziatore:

Crediti per contributi da ricevere	31.12.2017
Ue	939.134
Mae	342.665
Altri	-
Ambasciate Italiane	-
Totale	1.281.799



Inoltre si specifica la modalità di destinazione dei contributi per aree geografiche:

Sintesi dei contributi destinati per Area geografica



Africa	43.870
America del Sud	603.510
America Centr./Caraibi	628.824
Asia	-
Europa	-
Progetti multinazionali	5.594
Totale	1.281.799

Anticipi su progetti in corso (€ 43.870, € 107.916 al 31 dicembre 2016)

Gli anticipi di spesa sui progetti sono stati sostenuti nell'esercizio per consentire il proseguimento delle attività dei progetti in corso. Tali oneri comprendono tutte le spese effettuate in anticipazione da ISCOS rispetto all'erogazione dei contributi che non sono stati incassati al 31 dicembre 2017.

Crediti verso altri (€ 95.868, € 143.484 al 31 dicembre 2016)

La voce in esame risulta così composta:

Descrizione	2017	2016
Anticipi viaggi e missioni	1.066	155
Crediti v/fondo confederale impiego TFR	57.044	52.606
Crediti v/progetti per apporto ISCOS -Invii	-	-
Anticipi diversi	36.688	35.367
Crediti v/soci ISCOS per quote associative	300	100
Crediti vs CISL	-	53.689
Crediti vs INPS	1.435	1.435
Crediti altri	-	132
Totale	95.868	143.484

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta una diminuzione pari a € 47.616.

La voce anticipi diversi di € 36.688 è riconducibile prevalentemente a crediti verso strutture USR Piemonte e Fistel pari a € 12.572, crediti verso un'altra ONG Re.Te. per un progetto congiunto pari a € 6.516, per crediti verso UST Roma capitale per euro 19.800 e anticipazioni varie a fornitori per euro 221. Gli anticipi diversi sono esposti al netto di euro 12.701 che rappresentano il saldo del fondo svalutazione crediti.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Depositi bancari e postali sede, denaro e valori in cassa sede, fondi in loco (€ 686.740, € 1.454.623 al 31 dicembre 2016)

La voce include i fondi al 31 dicembre 2017 presso le casse dell'Associazione o depositati presso Istituti di Credito in attesa di impiego e le disponibilità in essere presso le casse in loco e presso le banche estere su conti intestati all'ISCOS.

Le disponibilità liquide evidenziano un decremento pari a € 767.883 rispetto al 31 dicembre 2016.

La composizione dei conti è la seguente:

Descrizione	2017	2016
Cassa sede	507	677
Conti correnti bancari sede	158.464	440.501
Conti correnti progetti sede	415.997	844.951
Totale conti correnti bancari sede	574.461	1.285.452
Conti corrente postali	8.898	1.946
Fondi in loco	102.874	166.548
Totale	686.740	1.454.623

La disponibilità finanziaria relativa ai progetti, vincolata su specifici conti correnti bancari, è pari ad € 415.997 come meglio evidenziata nella seguente tabella di dettaglio:

DETTAGLIO C/C BANCARI PROGETTI		31.12.2017
B. Etica n.° 130195 Prog. ISCOS POLVERARI		40.966
B. Etica n.° 148441 Prog. LLK		2.446
B. Etica n.° 176511 MMP Senegal SODIPE		143.286
B. Etica n.° 218032 BP El Salvador		153.497
B. Etica n.° 223569 EET R. Dominicana		26.775
B. Etica n.° 155753 Emergenza Mali		-
B. Etica n.° 236317 EEU BRASILE UE		9.050
B. Etica n.° 251443 ABA Nessuno sia più schiavo		39.977
Totale generale		415.997

Di seguito, nella tabella, si indica il saldo dei fondi in loco per singolo progetto:

Fondi in loco	2017	2016
BP	48.095	45.351
EEM	-	6.763
EET	3.953	69.952
EEU	24.512	-
GW	12.431	-
LLK	206	666
MMP	11.551	40.402
Cassa Bruxelles	-	670
Cassa R.Dominicana	-	87
Cassa Brasile	139	155
Cassa Mozambico	1.313	1.692
Cassa Mali	400	252
Cassa Iscos Pakistan	274	558
Totale fondi in loco	102.874	166.548

D) Ratei e Risconti

Ratei e Risconti attivi (€ 5.554, € 4.102 al 31 dicembre 2016)

Il saldo al 31 dicembre 2017 è composto dalle normali appostazioni in ossequio al principio della competenza economica e temporale. La voce si riferisce esclusivamente ai risconti:

	2017	2016
Risconti attivi per noleggi, affitti ed altri	5.554	4.102
Totale ratei e risconti attivi	5.554	4.102

La voce risulta incrementata rispetto all'esercizio precedente di euro 1.452.

Passivo

A. Patrimonio netto (€ -113.816, € 6.627 al 31 dicembre 2016)

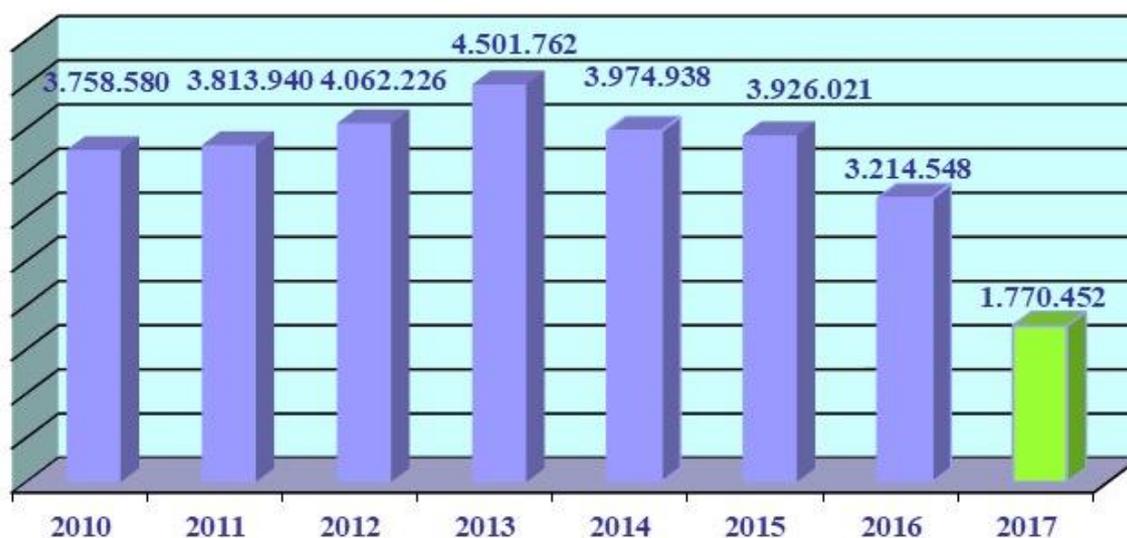
Il patrimonio netto negativo è pari a 113.816 euro, ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente generata dalla perdita d'esercizio verificatasi nel 2017.

B. Fondi vincolati in gestione (1.770.452, € 3.214.548 al 31 dicembre 2016)

Tale posta comprende tutti i residui di fondi ricevuti o ancora da incassare per i quali esistono specifici vincoli di utilizzazione per determinati progetti. Rispetto all'esercizio precedente la voce si è diminuita di € 1.444.096.

Tale voce comprende i fondi a medio/lungo termine per € 1.281.799 relativa alle annualità ancora da incassare sui progetti in corso di realizzazione e i fondi a breve termine per € 488.653, che si presume di utilizzare durante il prossimo anno sociale, il cui importo è determinato da contributi incassati ancora da spendere.

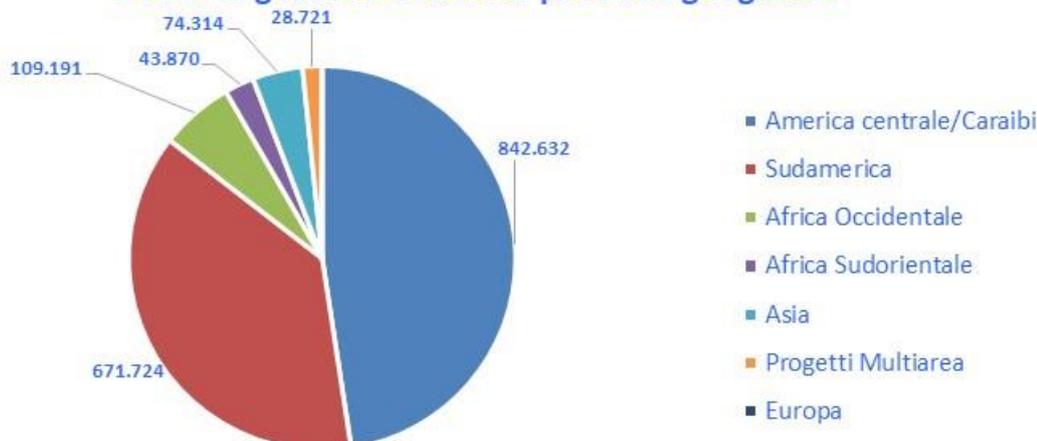
Si riporta di seguito l'andamento dei fondi in gestione:



Si evidenzia di seguito il dettaglio analitico dei fondi da utilizzare su progetti per area geografica:

Prog. suddivisi per Area Geografica	31.12.2017	31.12.2016
America centrale/Caraibi	842.632	1.372.320
Sudamerica	671.724	867.465
Africa Occidentale	109.191	467.336
Africa Sudorientale	43.870	406.015
Asia	74.314	42.656
Progetti Multiarea	28.721	58.062
Europa	-	694
Totale	1.770.452	3.214.548

Fondi in gestione suddivisi per Area geografica



I fondi vincolati in gestione per Ente finanziatore sono così composti:

Descrizione	2017	2016
Contributi ricevuti ancora da spendere:		
Ue	85.933	528.548
Mae	285.508	394.550
Ambasciate Italiane	-	-
Altri	117.212	91.514
Totale	488.653	1.014.272
Contributi da ricevere:		
Ue	939.134	1.270.017
Mae	342.655	908.259
Ambasciate italiane	-	22.000
Altri	-	-
Totale	1.281.799	2.200.276
Totale Generale	1.770.452	3.214.548

I fondi vincolati in gestione, su progetti specifici entro 12 mesi, sono pari ad euro 488.653 e si riferiscono a erogazioni da finanziatori per euro 371.441, e contributi da raccolta fondi per la gestione di progetti specifici per euro 117.212.

Di seguito riportiamo il dettaglio dell'utilizzo dei fondi per singolo progetto sia entro che oltre l'esercizio:

Dettaglio dei Fondi vincolati in gestione su progetti specifici entro 12 mesi

Progetto	Fondo al 31/12/2016	incred.to	decred.to	Fondo al 31/12/2017
AAZ	4.922		4.922	-
BP	127.390	396.802	347.875	176.317
EEM	-	60.465	60.465	-
EES	945		945	0
EET	148.448		110.957	37.491
EEU	214.097		188.782	25.315
GW	40.390	28.925	46.188	23.127
HU	-	3.969	3.969	-
LLK	125.271	181.502	306.773	-
MMP	262.238	168.098	321.145	109.191
MMT	-	21.987	21.987	-
TTD	-	11.077	11.077	-
WH	-	694	694	-
Totale	923.702	873.518	1.425.779	371.441

Dettaglio dei Fondi vincolati in gestione su progetti specifici oltre 12 mesi

Progetto	Fondo al 31/12/2016	incred.to	decred.to	Fondo al 31/12/2017
AAZ	-			-
BP	739.467		396.802	342.665
EEM	70.855		70.855	-
EES	-			-
EET	286.159			286.159
EEU	603.510			603.510
GW	13.703	20.816	28.925	5.594
HU	3.969		3.969	-
LLK	280.744		236.874	43.870
MMP	168.098		168.098	-
MMT	22.000		22.000	-
TTD	11.077		11.077	-
WH	694		694	-
Totale	2.200.276	20.816	939.293	1.281.799

C. Fondi per rischi ed oneri (179.755, € 368.626 al 31 dicembre 2016)

Il Fondo per rischi ed oneri di divide in fondo rischi e fondo rischi su progetti.

Il Fondo rischi è stato implementato di euro 25.000 per una riclassificazione necessaria del fondo svalutazioni crediti per un minor rischio da crediti inesigibili.

Il fondo rischi su progetti, costituito negli esercizi precedenti a fronte di oneri e passività potenziali derivanti dalla gestione dei progetti realizzati negli anni; al 31.12.2017 esso presenta un saldo pari a **154.755**, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 213.871.

L'utilizzo del fondo pari a € 93.104 è avvenuto per il maggiore apporto da parte di ISCOS per un apporto inferiore da parte dei partner di progetto, mentre un importo pari a € 10.402 per IVA non riconosciuta su costi in loco per un progetto UE. Ulteriori € 110.360 per mancata e/o inadeguata presenza al lavoro di due progettisti.

Il valore complessivo dei progetti rendicontati agli enti finanziatori dall'anno 2013 ammonta ad Euro 8.714 mila.

D. Fondo trattamento di fine rapporto (€ 62.634, € 57.723 al 31 dicembre 2016)

Rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti per € 57.420, ed è stato calcolato in base alla vigente normativa, e per € 5.214 si riferisce al fondo integrativo al quale hanno aderito i dipendenti. Rispetto all'esercizio precedente risulta un incremento di € 4.911.

E. Debiti

Debiti verso altri finanziatori (€ 44.593, € 63.045 al 31 dicembre 2016)

L'importo evidenzia la quota di debito residuo nei confronti del Fondo quiescenza CISL a seguito dell'emissione di un prestito erogato nel 2007 nei confronti dell'ISCOS, che è stato rinegoziato e la cui estinzione è passata da maggio 2017 a maggio 2020 con il conseguente adeguamento della rata mensile.

Debiti v/fornitori (€ 74.538, € 49.086 al 31 dicembre 2016)

Rappresenta il debito verso fornitori di progetti per un importo pari ad € 30.966, verso fornitori della struttura per un importo pari ad € 39.820, la voce include anche la quota parte per fatture da ricevere pari ad € 3.752. Sono prevalentemente oneri relativi ad acquisti di materiali di cancelleria, pubblicità, servizi, utenze varie di competenza dell'esercizio e non ancora pagati.

Debiti tributari (€ 17.950, € 15.887 al 31 dicembre 2016)

L'importo è composto prevalentemente da Debiti per Irpef c/dipendenti e per Irpef collaboratori. Gli importi suddetti sono stati versati all'Erario agli inizi dell'esercizio successivo.

Debiti previdenziali (€ 20.247, € 18.389 al 31 dicembre 2016)

Si tratta del debito verso l'Inps sia per i dipendenti che per i collaboratori, che è stato successivamente versato a gennaio 2017.

Altri debiti (€ 78.472, € 143.836 al 31 dicembre 2016)

Rispetto all'esercizio precedente la voce risulta decrementata per un importo pari a euro 78.472 e composta come di seguito indicato:

Descrizione	2017	2016
Debiti diversi	564	32.876
Debiti v/partner locali	-	404
Deb. vs/ dipendenti ISCOS struttura	14.041	13.543
Deb. Vs/Personale ex D.L.vo n. 252/2005	4.243	5.075
Debiti per 5xmille	59.624	91.938
Totale Generale	78.472	143.836

L'importo pari a euro 59.624 rappresenta i fondi derivanti dal 5 per mille 2015 destinati per una quota parte agli ISCOS regionali sulla base degli accordi sottoscritti e deliberati dal Consiglio Direttivo, il cui utilizzo è previsto nell'esercizio successivo.

F) Ratei e Risconti

Ratei e risconti passivi (€ -, € - al 31 dicembre 2016)

Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a zero.

Conti d'ordine, impegni e di memoria (€ 998.320, € 1.574.345 al 31 dicembre 2016)

Riguardano principalmente:

- **Impegni di spesa nei confronti dei progetti (€ 776.192, € 1.127.645 al 31 dicembre 2016)**

Comprendono gli impegni sottoscritti per apporti da sostenere su progetti approvati in corso di realizzazione al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che la quota di apporto da sostenere di pertinenza dell'ISCOS Nazionale è pari a € 426.208 mentre la quota a carico delle altre controparti è pari a € 349.984.

Per approfondimenti si rinvia al fascicolo unico della Relazione sull' Attività Istituzionale contenente il dettaglio analitico per approfondimenti degli impegni sottoscritti e degli impegni residui.

- **Fidejussioni concesse da terzi (€ 222.128, € 446.700 al 31 dicembre 2016)**

Trattasi delle fidejussioni concesse da Istituti di Credito a favore dell'ISCOS in ossequio a quanto previsto dalle Convenzioni stipulate con il Ministero Affari Esteri per la concessione dei finanziamenti su progetti affidati. L'importo suddetto è così composto:

Descrizione	2017	2016
Banca etica:		
Progetto MMP Senegal MAE	93.932	93.932
Progetto BP El Salvador MAE	128.196	128.196
Totale	222.128	446.700

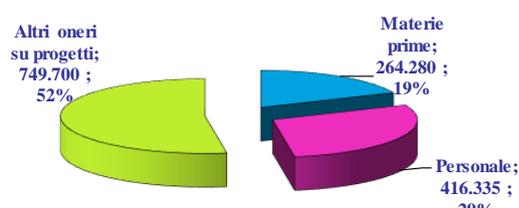
Analisi delle voci del rendiconto della gestione

AREA DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1. ONERI E PROVENTI

Oneri sostenuti su progetti (€ 1.689.947, € 1.810.681 al 31 dicembre 2016):

La voce riepiloga il totale delle spese per la realizzazione dei progetti sostenute nel 2017, la quota parte delle spese anticipate in esercizi precedenti, per le quali è avvenuto l'incasso dei relativi contributi degli enti finanziatori, e infine le spese sostenute quale apporto ISCOS ai progetti. Si evidenzia che le spese sostenute nel 2017 sono al netto delle spese anticipate dall'ISCOS nel corso dell'esercizio, che sono state riclassificate insieme alle anticipazioni degli esercizi precedenti, nell'attivo dello stato patrimoniale, perché in attesa del contributo da ricevere dall'ente finanziatore. Di seguito si riporta il dettaglio delle voci di spesa relative agli oneri su progetti di competenza a valere dei contributi incassati dagli Enti finanziatori:



Oneri della gestione progetti	31.12.2017	31.12.2016
Materie prime	264.280	395.978
Personale	416.335	332.353
Altri oneri su progetti	749.700	779.308
Totale	1.430.315	1.507.639

L'ammontare degli apporti ISCOS, in virtù dell'impegno preso per la realizzazione dei progetti, è pari a € 259.632 (nel 2016 € 303.042).

Contributi da Enti finanziatori su progetti (€ 1.430.315, € 1.507.639 al 31 dicembre 2016)

Il conto riepiloga i recuperi relativi ai contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori relativi alle spese effettuate direttamente dall'ISCOS per realizzare i progetti.

Descrizione	2017	2016
Contributi MAE ricevuti e spesi nell'esercizio:		
◆ Progetti promossi	669.714	706.119
Contributi U.E. ricevuti e spesi nell'esercizio	738.601	542.785
Contributi altri finanziatori ricevuti e spesi nell'esercizio	-	60.735
Contributi ambasciate d'Italia ricevuti e spesi nell'esercizio	22.000	198.000
Totale	1.430.315	1.507.639

AREA DELLE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

1. ONERI E PROVENTI

Oneri promozionali e da raccolte fondi (€ 8.200, € 4.300 al 31 dicembre 2016)

Gli oneri per la promozione fund raising si riferiscono al contributo pagato alla Focsiv ed all'IscoS Lombardia per la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria".

Proventi da raccolte fondi (€ 195.903, € 224.289 al 31 dicembre 2016)

I proventi da raccolta fondi si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti nell'anno 2016 relativi alle raccolte effettuate, al netto dei residui ancora da spendere che sono stati riclassificati nello Stato Patrimoniale come Fondi vincolati su progetti specifici, come meglio evidenziato nella tabella successiva:

Descrizione	2017	2016
Raccolta Fondi:		
◆ Raccolta Lavoratori Cinesi	7.513	16.300
◆ Progetto Aleppo	-	10.000
◆ Emergenza Mali Educaz. Alimentare donne e bambini	-	-
◆ Raccolte Nessuno sia più schiavo Pakistan	2.811	
◆ Raccolta Polverari	20.000	20.000
Totale	30.404	46.300
◆ Raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria"	5.700	10.050
◆ Progetto Viva Vida Colombia	-	-
◆ Progetto raccolta "adotta un sindacalista Birmano"	-	-
◆ Raccolta Donne Pakistane	-	-
Totale	5.700	10.050

I residuali euro 3.830 riguardano i ricavi per contributi per gadget stand IscoS.

Di seguito si riporta la tabella che riguarda la raccolta delle quote del 5xmille. Gli importi relativi al 2015, per un'omogeneità e comparabilità di dati sono stati riclassificati tra i proventi raccolta fondi come stabilito dai nuovi principi contabili di redazione del bilancio riportati nei criteri di valutazione.

Descrizione	2017	2016
Quote ISCOS reg. 5xmille 2014 e 2015 non ripartite	81.669	68.733
Contributi 5xmille 2015	74.300	98.906
Totale	155.969	167.639

Nell'esercizio 2017 sono stati contabilizzati i contributi derivanti dalle scelte dei contribuenti per l'assegnazione del 5 per mille, riferiti alle dichiarazioni 2015 redditi 2014, l'importo di competenza dell'ISCOS risulta essere pari ad euro 74.300.

AREA DI GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

1. ONERI E PROVENTI

Oneri finanziari e patrimoniali (€ 35.200, € 34.251 al 31 dicembre 2016)

La voce si riferisce a: commissioni e spese bancarie per un importo pari ad € 2.504 di competenza dell'esercizio; oneri finanziari pari a € 6.358 relativi alle fidejussioni accese in ossequio a quanto previsto dalle convenzioni stipulate con gli Enti finanziatori per la concessione dei finanziamenti su progetti e a differenze negative di cambio pari ad € 26.328.

Proventi finanziari e patrimoniali (€ 389, € 47.520 al 31 dicembre 2016)

La voce risulta composta come indicato in tabella:

Descrizione	2017	2016
Differenza cambi	319	47.335
Interessi attivi bancari	-	-
Interessi su F.do Quiescenza	70	185
Totale	389	47.520

AREA DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

1. ONERI E PROVENTI

Materie prime (€ 11.550, € 7.632 al 31 dicembre 2016)

Le spese delle materie prime si riferiscono all'acquisto di cancelleria, stampati, materiale di propaganda, generi di consumo pari ad € 11.550.

Servizi (€ 167.748, € 170.763 al 31 dicembre 2016)

Le spese per prestazioni di servizi sono così ripartite:

Descrizione	2017	2016
Consulenze	31.790	101.079
Collaborazioni	50.672	-
Spese corrieri	1.695	1.315
Spese telefoniche	4.536	5.544
Spese postali	641	889
Viaggi	33.182	34.494
Manutenzioni	5.107	1.009
Assicurazioni e bolli	4.730	3.533
Spese tipografiche	1.654	164
Consulenza per la revisione contabile del bilancio	30.570	19.765
Compensi servizi vari	3.173	2.971
Totale	167.748	170.763

Godimento beni di terzi (€ 6.538, € 4.670 al 31 dicembre 2016)

Il costo si riferisce principalmente al costo condominiale dell'ufficio.

Personale dipendente (€ 429.245, € 417.567 al 31 dicembre 2016)

Il costo del lavoro di pertinenza della struttura risulta così composto:

Descrizione	2017	2016
Retribuzioni lorde	308.119	306.661
Oneri sociali per INPS	76.084	67.117
Oneri sociali per INAIL	1.224	997
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	25.129	23.128
Altri oneri e agevolazioni	18.689	19.664
Totale	429.245	417.567

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un incremento pari ad euro € 11.679.

Oneri diversi di gestione (€ 44.440, € 194.746 al 31 dicembre 2016)

Gli oneri diversi sono relativi a:

Descrizione	2017	2016
Abbonamenti	1.263	2.445
Spese varie Italia	252	2.072
Riunioni, incontri Pubblicazioni – iscrizioni	4.369	5.638
Costo sede Bruxelles	-	158
Costo sede Iscos R.Dom.	87	76
costi sede Iscos Brasile	479	504
Costo sede Mali	319	5.886
Costo sede Maputo-Mozambico	3.699	1.135
Costo sede Iscos Pakistan	7.987	7.621
Imposte d'esercizio IRAP	14.462	17.479
Quote associative	1.909	2.349
Costo contributo di solidarietà sindacati stranieri e altri	6.100	12.760
Corsi formazione	-	1.337
Polizza Unipol Unisalute	1.944	1.944
Trasporto nazionale materiale	549	13.765
Spese varie	845	181
Apporto Altri a progetti	178	119.396
Totale	44.440	194.746

Altri oneri (€ 20.037, € 5.058 al 31 dicembre 2016)

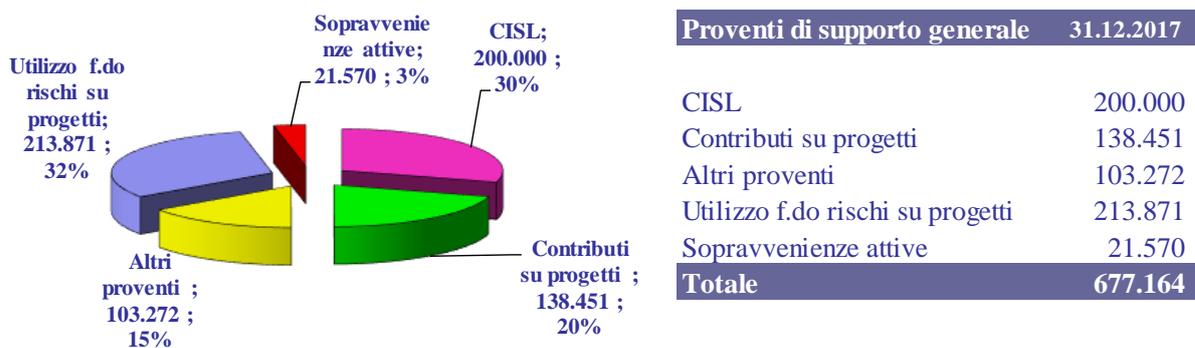
Gli altri oneri si riferiscono principalmente a:

Descrizione	2017	2016
Rettifiche spese progetti esercizi precedenti	9.634	1.750
Sopravvenienze passive diverse	10.403	3.308
Totale	20.037	5.058

Proventi di supporto generale (€ 677.164, € 877.143 al 31 dicembre 2016)

I proventi di supporto generale sono pari a € 677.164 e sono composti dai contributi della CISL per un importo pari ad euro 200.000, dai contributi finalizzati alla copertura delle spese di supporto generale su progetti per euro 138.451, da altri proventi per euro 103.272, dall'utilizzo del fondo rischi su progetti per euro 213.871, nonché le sopravvenienze attive pari a euro 21.570.

Si riporta, di seguito, il dettaglio analitico di questa voce:



Contributi su progetti (€ 138.451, € 151.252 al 31 dicembre 2016)

Il valore complessivo di € 138.451 corrisponde alle quote forfetarie di spettanza per l'anno 2017 dell'ONG sui contributi concessi dagli Enti Finanziatori a copertura delle spese di gestione amministrative dei progetti, rispettivamente per i contributi UE pari ad € 42.941, per i contributi MAE pari ad € 95.510.

Altri proventi (€ 103.272, € 222.181 al 31 dicembre 2016)

La voce risulta composta come di seguito indicato:

Descrizione	2017	2016
Donazioni varie da strutture Cisl	21.710	58.198
Liberalità per attività di sensibilizzazione	500	-
Quote associative	4.000	2.000
Altri Proventi	77.062	161.982
Totale	103.272	222.181

Utilizzo f.do rischi su progetti (€ 213.871, € 235.000 al 31 dicembre 2016)

Quest'anno è stato utilizzato il fondo rischi dopo un'attenta valutazione sui rischi residui sui progetti in essere al 31/12/2017, per riadeguare il suo valore complessivo.

Sopravvenienze attive (€ 21.570, € 68.710 al 31 dicembre 2016)

Le sopravvenienze risultano così composti:

Descrizione	2017	2016
Sopravv. attive per utilizzo f.do rischi	-	30.000
Sopravv. attive per rettifiche effettuate su progetti	20.324	38.558
Sopravv. attive diverse	1.246	152
Totale	21.570	68.710

Eventi successivi

Non vi sono eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2017 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale - finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo stato patrimoniale a tale data o da richiedere rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

ALLEGATI

Rendiconto Finanziario

ISCOS		
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2017		
Importi in Euro		
	Al 31/12/2017	Al 31/12/2016
<u>Fonti di finanziamento</u>		
<i>Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio</i>	(120.443)	(4.874)
Rettifiche positive		
<i>Aumento dei debiti:</i>		
Altri Debiti		7.259
Debiti v. fornitori entro 12 mesi	25.452	7.688
<i>Diminuzione dei crediti:</i>		
Crediti per finanziamenti esigibili oltre 12 mesi	918.477	510.451
Anticipazioni su progetti in corso	64.046	
Altri Crediti	47.616	
Ammortamenti	11.309	11.796
Trattamento fine rapporto	25.129	23.128
Rettifiche negative		
<i>Aumento dei crediti:</i>		
Anticipazioni su progetti in corso		(46.969)
Altri Crediti		(18.413)
Ratei e risconti attivi	(1.452)	(253)
<i>Diminuzione dei debiti:</i>		
F.di vincolati su prog.specifici oltre i 12 mesi	(918.477)	(510.451)
F.di vincolati su prog.specifici entro i 12 mesi	(525.619)	(201.022)
Debiti v. fornitori entro 12 mesi		(6.834)
Debiti vs/banche	-	(7)
Altri Debiti	(61.444)	
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi	(18.452)	(18.452)
<i>Utilizzo fondi:</i>		
Trattamento fine rapporto	(20.218)	(34.123)
Fondo rischi	25.000	(30.000)
Fondo rischi su progetti	(213.871)	(235.000)
<u>Totale fonti</u> A	(762.945)	(546.076)
<u>Impieghi:</u>		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.938)	(5.322)
<u>Totale impieghi</u> B	(4.938)	(5.322)
<i>Aumento (diminuz) depositi bancari (A-B)</i>	(767.883)	(551.398)
<u>Disponibilità liquide nette iniziali</u>	1.454.623	2.006.020
<u>Disponibilità liquide nette finali</u>	686.740	1.454.623

**ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
promosso dalla CISL**

CODICE FISCALE: 97028820583

SEDE LEGALE: Via Po,21 – ROMA

SEDE AMM.TIVA: Viale Castro Pretorio, 116 – ROMA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2017

Premessa generale e conoscenza dell'Ente

Il bilancio Consuntivo 2017 ovvero il Bilancio Economico Patrimoniale dell'IscoS è stato predisposto secondo le modalità e le disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, come da indicazioni dell'Agenzia delle Entrate per il Terzo Settore, oggi in capo al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto di Gestione, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'IscoS ha provveduto all'obbligo di redazione del bilancio secondo gli schemi degli Enti non profit verificando la corrispondenza delle scritture contabili e gli strumenti informatici utilizzati.

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'Ente: la ISCOS è un'associazione non a scopo di lucro, riconosciuta Organizzazione Non Governativa che si occupa di cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo ed è nata dalla esperienza di partecipazione della Cisl al Movimento sindacale internazionale; l'associazione si prefigge di sviluppare e rafforzare la solidarietà ed i legami tra i popoli e, in particolare, tra le organizzazioni sindacali italiane e quelle dei paesi in via di sviluppo ed è altresì volta a favorire il progresso economico, sociale, tecnico e culturale dei Lavoratori di tutti quei Paesi.

Il Collegio ha preso atto del modello di governance istituzionale e delle variazioni intervenute della pianta organica e verificato l'applicazione delle norme e procedure necessarie affinché l'Ente garantisca sempre la massima trasparenza, professionalità e competenza.

Il collegio Sindacale può quindi confermare:

- Che la missione della ISCOS non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dallo scopo sociale dal suo Statuto, dal Regolamento Attuativo e dal codice Etico;
- Che l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimaste sostanzialmente invariate;
- Che quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto dell'esercizio precedente chiuso al 31.12.2016.

Attività svolta

Nel corso dell'ultimo trimestre 2017 ha avuto inizio l'attività del nuovo Collegio Sindacale e si è ispirato alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è ispirato agli scopi ed ai principi del Bilancio Sociale previsto per le associazioni non profit in ordine agli adempimenti del D.L.460/1997 nonché alle norme Tributarie previste dal D.P.R. 22/11/1986 n. 917 e successive modifiche.

Il Collegio Sindacale nel rispetto del suo mandato e nel dovere dei suoi compiti ha vigilato, sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento Attuativo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento ai sensi dell'art. 2403 del C.C.

Il Collegio Sindacale nel corso del suo primo mandato, ai sensi dell'art. 2403 Bis e dell'art. 2404 del Codice Civile ha provveduto ad ispezioni e controlli, ha chiesto notizie ed informazioni ai corrispondenti incaricati in merito ai sistemi di amministrazione, gestione e controllo come risultante da annotazioni su apposito registro riunioni dove le stesse sono state debitamente sottoscritte per approvazione unanime.

L'attività di controllo ha tenuto conto delle dimensioni dell'Ente e la complessità e le altre caratteristiche specifiche della riconosciuta O.N.G..

Il Collegio Sindacale nel definire le modalità di vigilanza ha pianificato le attività da porre in essere sulla base della rilevanza dei rischi indicati nei flussi informativi acquisiti dall'organo amministrativo, dagli organi direttivi nonché dagli scambi di informazioni con il Presidente della Società di Revisione.

Sono stati controllati tutti i libri contabili e la regolarità delle loro vidimazioni e la regolarità nelle trascrizioni.

Il Collegio ha chiesto ed ottenuto dai responsabili dell'area amministrativa, tutte le informazioni sia sul generale andamento di gestione sia sul particolare controllo di gestione delle operazioni dei progetti sociali finalizzati agli scopi dello Statuto operanti in contesti Internazionali e dalle informazioni ottenute il Collegio Sindacale prende atto che le stesse sono state effettuate nel rispetto delle leggi e non in contrasto con le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale inoltre:

- Ha verificato la non sussistenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
- Ha partecipato alle riunioni svoltesi ed ha verificato il rispetto delle norme Statutarie, Legislative e Regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e lo svolgimento e per le quali si può assicurare che le azioni deliberate siano state conformi alla Legge, sia ai fini Istituzionali che Associativi.
- Ha, attraverso il costante ottenimento di informazioni da tutti i Responsabili Incaricati e dall'esame della documentazione trasmessa ad esso, vigilato sull'adeguatezza del sistema contabile - amministrativo oltre che sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- Ha effettuato specifici atti di controllo e, in base alle informazioni acquisite, dichiara che non sono emerse violazioni né di Legge né di Statuto né di Regolamento e di aver così agito coerentemente al Codice Etico e che sono stati rispettati tutti i principi di corretta amministrazione e non sono emerse irregolarità o fatti censurabili.

Analisi di Bilancio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 come anticipato in premessa, risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto di Gestione, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario nel rispetto delle norme che regolano il Terzo Settore.

La nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile, la quale costituisce elemento essenziale del bilancio stesso.

Per quanto il Collegio è venuto a conoscenza rileva che il Consiglio Direttivo dell'Istituto, nella relazione di bilancio non ha derogato dalle norme di legge ai sensi dell'Art. 2423, comma 4 C.C..

Il Collegio Sindacale non essendo demandato al controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, ha effettuato controlli a campione sulla contabilità generale ed ha vigilato sulla impostazione del bilancio stesso e sulla conformità rispetto alle leggi vigenti.

Sulla base dei controlli a campione effettuati, le registrazioni contabili del 2017 per la predisposizione del Bilancio Consuntivo (ovvero il rendiconto annuale economico e finanziario) sono state tutte elaborate e rigorosamente tutte le imputazioni rispecchiano i principi per la redazione del Bilancio secondo i criteri indicati in precedenza.

Sulla base delle verifiche il Rendiconto 2017 in esame è stato altresì predisposto in base alle norme introdotte con il D.Lgs 460/97 dove si pone particolare attenzione sugli **aspetti fiscali** oltre **quelli civilistici** degli Enti non profit e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dove, tutte le entrate e tutte le spese, sono corredate dei loro documenti giustificativi che trovano riscontro nella determinazione dell'Ufficio Amministrativo.

I documenti contabili risultano corretti nella forma e nella sostanza con l'assolvimento, dove richiesto dagli obblighi di Legge, di Imposte nei confronti dell'Erario ai sensi e per gli effetti degli artt da 143 a 149

del Tuir 917/86 e successive integrazioni e degli obblighi verso Enti Previdenziali nonché Assicurativi ed Assistenziali, salvo gli adempimenti, che per motivi temporali, vanno per principio di cassa eseguiti nel mese o nei mesi iniziali dell'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di gestione del Presidente dell'Isco ai fatti ed alle informazioni di cui lo stesso è venuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, a seguito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza ed a seguito dei suoi poteri di ispezione e controllo e non può non constatare la veridicità del deficit patrimoniale e della perdita economica ed il necessario Progetto di Risanamento e Rilancio proposto.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sul processo di risanamento proposto e di ricorrere a informative urgenti ove lo stesso progetto non fosse a garantire la necessaria capacità finanziaria di cui necessità la ISCOS per continuare la sua missione.

La relazione della Società di Revisione è stata rilasciata ai sensi e per gli effetti dell'art.25, comma 5, del D.L. 460/1997 e per questo espressamente sottoscritta in data 13 aprile 2018 dalla Società Italrevi Spa in qualità di Revisore contabile iscritto Albo dei Revisori dei Conti.

Risultato di esercizio

Il Bilancio chiuso al 31.12.2017 chiude con un disavanzo di gestione pari ad euro 120.443.. Tale risultato è stato ottenuto malgrado sia stato prudentemente utilizzato il fondo rischi accantonato negli anni precedenti.

Il Patrimonio netto al 31.12.2017 risulta essere in deficit per euro 113.816.. Al riguardo il Collegio Sindacale evidenzia la necessità ricostituzione del Patrimonio netto e il ripristino di un equilibrio finanziario e con riferimento alla situazione descritta nelle relazione di gestione, il Collegio Sindacale confida nel Progetto di Risanamento e Rilancio proposto su cui rigorosamente vigilerà.

Il bilancio al 31.12.2017 risulta così composto:

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Immobilizzazioni	20.994	Patrimonio netto	-113.816
Attivo circolante	2.108.277	Fondi vincolati in gestione	1.770.452
Ratei e risconti	5.554	Fondi per rischi ed oneri	179.755
		Trattamenti TFR	62.634
		Debiti	235.800
Totale	2.134.825	totale	2.134.825

CONTO ECONOMICO			
ONERI		PROVENTI	
Oneri attività istituzionali	1.689.947	Proventi da attività istituzionali	1.430.315
Oneri promozionali	8.200	Proventi da raccolta fondi	195.903
Oneri finanziari e patrimoniali	35.200	Proventi finanziari e patrimoniali	389
Oneri di supporto generale	690.867	Proventi di supporto generale	677.164
	2.424.214		2.303.771
		Disavanzo di gestione	120.443
Totale	2.424.214	Totale	2.424.214

Conclusioni

In conclusione il Collegio Sindacale può affermare che:

- Le decisioni assunte dall'organo Amministrativo sono state conformi alla Legge ed allo Statuto ed al Regolamento seguendo la regola della prudenza;
- Sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di particolare rilievo, per dimensioni o caratteristiche;
- Le operazioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale ed al Regolamento;
- Non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- Non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 Co.8 del C.C.;
- Non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

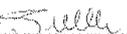
La relazione sull'attività illustrata dal Presidente dell'IscoS risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ritiene unanimemente che non sussistono ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2017 ed invita l'Assemblea dei Soci ad approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2017 ed il suo Stato Patrimoniale.

Roma, 03 maggio 2018

Il Collegio Sindacale

Viviana D'Ortenzio  Presidente

Renato Pedullà  Sindaco effettivo

Vincenzo Conso  Sindaco effettivo



**ISCOS - Istituto Sindacale per la
Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S.**

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2017

**Relazione della Società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'art. 25 del D. L.gs. 4.12.1997, n. 460**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D. LGS. 4.12.1997, N. 460**

**Al Presidente di
ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S.**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo O.N.L.U.S. (di seguito "ISCOS O.N.L.U.S.") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal rendiconto della gestione e dalla nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ISCOS O.N.L.U.S. al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ISCOS O.N.L.U.S. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nella Relazione sulla gestione del Presidente, riguardante il disavanzo di gestione 2017 di euro 120,4 mila e il deficit patrimoniale al 31 dicembre 2017 di euro 113,8 mila. Il disavanzo di gestione ha peraltro potuto beneficiare dell'utilizzo del "Fondo rischi su progetti" per euro 214 mila, a copertura di oneri consuntivati sui progetti; dopo tale utilizzo, come riportato nella nota integrativa al paragrafo *c. Fondi per rischi e oneri*, l'ammontare residuo del Fondo rischi su progetti al 31 dicembre 2017 è di euro 154,7 mila, a fronte di progetti rendicontati agli Enti finanziatori dall'anno 2013 per complessivi euro 8.714 mila.

Con riferimento alla situazione descritta, gli Amministratori hanno studiato un "Progetto di risanamento e rilancio" per il triennio 2018 – 2020 che prevede una ulteriore riduzione dei costi di funzionamento, una crescita del numero dei progetti, del contributo del 5 x 1000 e delle quote associative oltre ad un contributo straordinario da ottenere dalla CISL. Tali misure, secondo gli Amministratori, consentiranno di tornare all'equilibrio economico e di rafforzare la struttura patrimoniale, riducendo, fino ad azzerare, il deficit patrimoniale. Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio Direttivo non nutre dubbi sulle possibilità di successo del progetto di risanamento e rilancio di ISCOS O.N.L.U.S.

ITALREVI S.p.A.

Sede Legale:
• Roma
Via Flaminia 53
00196 RM
tel (39) 0632651935
fax (39) 0632650399

segreteria@italrevi.it
www.italrevi.it



Registro Revisori dei Conti n° 30681
Aut. Min. Ind. 30/11/1982
Cap. Soc. euro 130.000 i.v.
R.E.A. N° 766764 Reg. Trib. Roma N° 6350
C.F. 01198160754 P.IVA 05817241602



Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della ISCOS O.N.L.U.S. di continuare ad operare come un'entità di funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della ISCOS O.N.L.U.S. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della ISCOS O.N.L.U.S.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che contenga il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza s'intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non



intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature di controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della ISCOS O.N.L.U.S.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base ad elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della ISCOS O.N.L.U.S. di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia eventi e circostanze successivi possono comportare che la ISCOS O.N.L.U.S. cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 13 aprile 2018

ITALREVI S.p.A.


Roberto Piccinini
Presidente

in attività dal 1983
291 progetti realizzati
128 milioni di euro impiegati in
60 Paesi del Sud del Mondo
54 sindacati esteri coinvolti

IN TUTTO IL MONDO PER IL LAVORO DIGNITOSO

Dai lavoratori, con i lavoratori, per i lavoratori.

ISCOS è l'Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo nato nel 1983 dall'esperienza sindacale della CISL. Diamo concretezza al sentimento di solidarietà internazionale che è essenza e fondamento della Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC-CSI) a cui la CISL aderisce.

Dal 1983 siamo a fianco della società civile dei Paesi in via di sviluppo, con i sindacati locali, per costruire insieme le basi per un lavoro dignitoso, per una vita dignitosa.

I nostri progetti di cooperazione allo sviluppo mirano ad una sostenibilità a lungo termine, con grande attenzione per i diritti sindacali, nel rispetto dell'ecosistema e dei fondamenti culturali ed etnici della società in cui vivono i beneficiari, tenendo conto delle necessità peculiari delle fasce svantaggiate della popolazione: donne, giovani, minori, diversamente abili, migranti.

Nel Mondo globalizzato il futuro è di tutti. Costruiamolo insieme.

